

**NOTA INFORMATIVA SUI RISCHI ASL CN1  
AI SENSI DEL D.LGS. 81/2008  
(Modello M02)**

Frontespizio da restituire firmato per presa visione

Data e firma \_\_\_\_\_

## **NORME GENERALI**

In relazione a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, alla particolare attività svolta da codesta Azienda, alla presenza di degenti e di utenti, vengono fornite informazioni, disposizioni e norme comportamentali al fine di garantire la salute e la sicurezza dei dipendenti, dei degenti e comunque delle persone che accedono, nonché indicazioni al fine di tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori dei lavoratori esterni.

Si precisa che tali disposizioni non sostituiscono quanto previsto da Leggi o norme di tutela e di prevenzione degli infortuni sul lavoro.

- ⇒ Tutte le ditte devono adottare misure tecniche, organizzative e procedurali per la tutela della salute e la prevenzione degli infortuni dei propri lavoratori, dei dipendenti, dei degenti e delle persone che accedono alla struttura dell'azienda sanitaria in relazione al lavoro da svolgere; tali misure devono essere predisposte nel rispetto della normativa vigente sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché delle norme tecniche nazionali ed internazionali (CEI, UNI, ISO, etc.).
- ⇒ Se i lavori o i servizi vengono effettuati all'interno dell'Azienda, ovvero interessano tratti in cui vi è la possibilità di contatto con personale dell'azienda, degenti o utenti, tutti i lavoratori devono essere informati dei rischi specifici indicati in questo documento ed adeguatamente formati. In caso di dubbi in merito occorrerà interpellare il Servizio di Prevenzione e Protezione, il Servizio del Medico Competente o la Fisica Sanitaria, secondo le loro specifiche attribuzioni.
- ⇒ La ditta deve informare i propri dipendenti circa i rischi presenti nel luogo in cui opereranno (oltre ai rischi specifici propri dell'attività dell'impresa) comunicando i provvedimenti tecnici, organizzativi e procedurali che adotterà al fine di evitare danni alla salute dei propri dipendenti e delle persone presenti sul luogo di lavoro.
- ⇒ Gli addetti devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni ricevute dal proprio superiore e non compiere, di propria iniziativa, operazioni o manovre che non competono. Inoltre non devono eseguire operazioni o manovre di cui non si è a perfetta conoscenza.
- ⇒ Tutti i lavori devono essere preventivamente concordati con i responsabili dei reparti e del Servizio Tecnico e seguite in modo puntuale tutte le indicazioni ricevute.
- ⇒ Se nel medesimo luogo di lavoro operano più ditte, i datori di lavoro devono concordare le misure necessarie al fine di evitare infortuni o danni a persone e cose, valutare i rischi cui possono incorrere i lavoratori e disporre adeguate misure tecniche organizzative e procedurali.

- ⇒ E' vietato allacciarsi agli impianti tecnologici (elettrici, idraulici, etc.) dell'Azienda. Qualora vi sia la necessità, occorre richiedere l'autorizzazione al Responsabile del Servizio Tecnico e, se autorizzati, occorrerà attenersi scrupolosamente alle prescrizioni impartite. Nel caso di allacciamento previsto da contratto, la ditta dovrà contattare prima dell'inizio lavori il Responsabile del Servizio Tecnico per concordarne le modalità e dovrà attenersi alle prescrizioni impartite.
- ⇒ E' vietato usare macchine, attrezzature e materiale dell'Azienda Sanitaria, senza preventiva autorizzazione e qualora autorizzati si dovranno valutarne i rischi connessi all'uso, istruire i propri dipendenti ed attenersi alle istruzioni impartite.
- ⇒ Devono essere usati macchinari ed attrezzature conformi alle disposizioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro; i lavoratori che ne fanno uso devono essere esperti, informati sui rischi e formati circa il corretto uso di tali macchinari ed attrezzature.
- ⇒ Prima di effettuare operazioni di pulizia su macchine, apparecchiature ed impianti elettrici è necessario:
- Far togliere la tensione da personale competente;
  - Esporre cartelli (in modo che non possano cadere e che non consentano la manovra) sui sezionatori e sugli interruttori con l'indicazione "Lavori in corso - Non effettuare manovre"; qualora essi siano provvisti di dispositivo di blocco a chiave, si dovrà inserire il dispositivo ed asportare la chiave.
- ⇒ Premesso che i dispositivi individuali di protezione devono essere impiegati quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotti da misure, metodi o procedimenti di riorganizzazione del lavoro, i lavoratori che ne fanno uso devono essere formati ed informati circa il corretto impiego ed il datore di lavoro, il dirigente ed il preposto debbono verificare che i propri dipendenti ne facciano uso. I lavoratori devono disporre ed usare dispositivi individuali di protezione in osservanza di quanto disposto dalla normativa vigente e dalle successive norme di modifica.
- ⇒ Occorre disporre di adeguate ed appropriate misure di sicurezza e di tutela, nonché segnali di avvertimento nel caso di lavori che possono provocare rumore, polveri o emissioni di qualunque specie ovvero vi sia il rischio di caduta di oggetti dall'alto o comunque il rischio di danno alla salute dei propri lavoratori, dei dipendenti di codesta Azienda e comunque delle persone che lavorano o che possono transitare nelle vicinanze dei luoghi di lavoro. Particolare attenzione e misure appropriate occorrerà adottare nelle attività e nei luoghi di lavoro dove vi può essere il pericolo di esplosione o di incendio, ovvero l'attività svolta possa provocare la disattivazione anche parziale dell'energia elettrica o essere potenzialmente pericolosa.

- ⇒ Nei luoghi di lavoro occorre predisporre adeguata segnaletica di sicurezza e misure di sicurezza di cui al precedente comma, in ottemperanza alla normativa vigente.
- ⇒ Se i lavori comportano parziali demolizioni (ad esempio il passaggio di una canalina o tubazioni da una parete di un locale ad un altro) occorre ripristinare nel più breve tempo possibile le condizioni preesistenti con particolare attenzione all'attraversamento.
- ⇒ L'accesso dei veicoli privati all'interno dell'Azienda è subordinato ad autorizzazione. In tutti i casi è severamente vietato il posteggio nei luoghi dove vi sono segnali di divieto e la velocità dei mezzi non deve superare i 10 chilometri orari.
- ⇒ All'interno di tutte le strutture dell' Azienda è fatto assoluto divieto di fumare.
- ⇒ Prima di iniziare la propria attività, dovrà essere presa visione delle planimetrie "piano di evacuazione" affisse nei locali, al fine di individuare le vie di uscita e le attrezzature antincendio (estintori, lancia antincendio) da utilizzare in caso di emergenza e le norme comportamentali da mettere in atto.
- ⇒ Porre la massima attenzione ai cartelli di avvertimento, di prescrizione e di divieto presenti all'interno della struttura per poter riconoscere i pericoli presenti nelle zone in cui si va ad operare.
- ⇒ Sono vietate operazioni su quadri elettrici, impianti od apparecchiature. E' vietato procedere alla richiusura di interruttori "scattati"; occorre richiedere l'intervento del personale tecnico. Tutte le linee e le apparecchiature devono considerarsi sotto tensione.
- ⇒ Ogni anomalia o difetto di funzionamento degli impianti, attrezzature dell'Azienda Sanitaria devono essere prontamente segnalate al Servizio Tecnico.
- ⇒ Le prolunghe per allacciamenti provvisori di macchine ed apparecchi mobili o portatili devono essere sistemate in modo da non recare intralcio alla normale circolazione delle persone e dei veicoli, e devono essere protetti contro i danneggiamenti; devono inoltre essere del tipo previsto dalle norme CEI in relazione al luogo d'uso.
- ⇒ L'ingresso ai locali macchine degli ascensori ed alle cabine elettriche è riservata al personale tecnico dell'Azienda. E' consentito l'accesso ad altre persone soltanto se provviste di autorizzazione rilasciata dal Servizio Tecnico. In questi casi la permanenza in cabina è consentita per il tempo strettamente necessario all'esecuzione dei lavori ed alla presenza di personale del Servizio Tecnico dell'Azienda.

- ⇒ Particolare attenzione e dispositivi di protezione occorre adottare nei lavori che espongono gli addetti al rischio di scivolamento (occorre tenere asciutti i pavimenti e dotare gli addetti di scarpe chiuse con soles antiscivolo); di taglio, durante la movimentazione di contenitori in vetro o altro materiale o a particolare rischio chimico e/o biologico dovuti all'uso di sostanze per la pulizia, ai lavori di pulizia e trasporto materiale vario (biancheria sporca, rifiuti ospedalieri , etc.) e nei lavori (ad esempio in cucina) dove c'è il rischio di contatto con materiali ad elevata temperatura. Occorrono idonei guanti, tute da lavoro, maschere, calzature in funzione della tipologia del lavoro da svolgere e del rischio presente.
- ⇒ Altrettanta attenzione deve essere posta nel manovrare i sacchi di rifiuti o la biancheria nella quale potrebbero esserci oggetti taglienti in precedenza dimenticati e non gettati negli appositi contenitori.
- ⇒ I luoghi di lavoro devono essere segnalati e segregati al fine di vietare l'accesso alle persone non autorizzate (ad esempio nel caso di lavaggio di pavimenti o scale dove vi può essere il rischio di scivolamento) . Quando si eseguono lavori in luoghi in cui esiste pericolo di cadute dall'alto si deve fare uso di attrezzature e dei mezzi di protezione quali: impalchi, ponteggi, cinture di sicurezza etc.. Particolare attenzione e misure appropriate devono essere adottate nei lavori di pulizia dei vetri delle finestre laddove vi è pericolo di caduta dall'alto.
- ⇒ Occorre adottare cautele e misure di protezione nei luoghi dov'è possibile il rischio di caduta dall'alto di materiale o attrezzature usate dagli operatori.

## ***RISCHI SPECIFICI DELL' A.S.L. CN1***

### **AREE DI LAVORO**

Le aree di lavoro, per evitare il verificarsi di infortuni, devono essere mantenute in condizioni di ordine ed organizzate in modo razionale, debbono essere chiaramente segnalate e, se necessario, opportunamente delimitate ai non addetti.

I passaggi devono essere sgombri: merci, attrezzi, imballi o altro non devono creare impaccio al passaggio.

Eventuali depositi di sostanze che rendono sdruciolevole il pavimento, a causa di spandimento accidentale o di semplice mancanza di pulizia, devono essere eliminate.

Non usare mai sostanze infiammabili per la pulizia dei pavimenti.

Nel caso di spandimento accidentale di sostanze pericolose rispettare le istruzioni ricevute o contenute nella scheda di sicurezza.

Tutti i rifiuti ed in particolare quelli pericolosi devono essere depositati e smaltiti negli appositi contenitori secondo procedure predefinite.

## **RISCHIO BIOLOGICO**



Il personale esterno che accede agli ambienti ospedalieri si trova a condividere, temporaneamente, le stesse condizioni ambientali del personale ospedaliero di assistenza.

E' pertanto opportuno che conosca quali potenziali rischi biologici esistono nell'ambiente in cui si trova ed assuma, di conseguenza, gli atteggiamenti più coerenti richiesti dalle circostanze.

Il confronto con le norme indicate per il personale ospedaliero è certamente utile e consente di acquisire conoscenza completa dei criteri di protezione stabiliti per evitare il contagio con vari agenti microbici.

Sono comunque consigliabili i seguenti atteggiamenti:

- All'atto dell'ingresso in un reparto, servizio o laboratorio ospedaliero, i lavoratori devono essere a conoscenza delle situazioni di rischio dal punto di vista infettivo;
- Se devono essere adottate precauzioni particolari, come l'uso di mezzi individuali di protezione gli operatori devono essere addestrati all'utilizzo (es. mascherine od occhiali);
- Non manipolare assolutamente strumenti od apparecchiature o parti di esse che risultano contaminati da sangue o altri liquidi biologici: richiederne se possibile e compatibile con le caratteristiche tecniche prima dell'intervento la pulizia e/o la decontaminazione;
- Proteggere le mani con i guanti qualora si renda necessario operare su quelle parti di apparecchiature che, sicuramente esposte a materiali biologici non siano state o non possano essere sottoposte, per vari motivi, alla preventiva pulizia;
- Attenersi alle specifiche procedure aziendali; ulteriori informazioni possono essere richieste al preposto od al dirigente.

I rischi di esposizione ad agenti biologici prevedibili per il personale non sanitario sono rappresentati da contatti accidentali con materiale biologico o con attrezzature contaminate.

Di seguito si elencano alcune situazioni a rischio:

- \* manipolazione di rifiuti: i contenitori dei rifiuti potenzialmente infetti sono contraddistinti da apposita segnaletica, medesima attenzione deve essere comunque posta per tutti i contenitori di rifiuti, in quanto potrebbero contenere oggetti taglienti erroneamente non gettati negli appositi contenitori.

- \* manipolazione di parti di attrezzature o apparecchiature che, sicuramente esposte a materiali biologici non siano state o non possano essere sottoposte, per vari motivi, alla preventiva pulizia.
- \* manipolazione di biancheria sporca, che potrebbe essere contaminata o nella quale potrebbero esserci oggetti taglienti in precedenza dimenticati.
- \* lavori di idraulica che possono comportare il contatto con i reflui.
- \* lavori nelle condotte fognarie ospedaliere

Per una migliore comprensione delle misure di prevenzione da adottare in caso di possibile esposizione ad agenti biologici verranno di seguito descritte le procedure indicate in caso di esposizione ad agenti trasmessi per via ematica, per via aerea e attraverso goccioline.

**Patologie trasmesse per via ematica.** L'inoculazione attraverso la pelle o la contaminazione mucosa con fluidi infetti è responsabile della trasmissione di vari patogeni al personale. Tuttavia, per la frequenza del contagio e la gravità delle malattie trasmesse, attualmente l'attenzione è focalizzata su HBV, HCV, HIV. La contaminazione attraverso le mucose ha un rischio stimato di dieci volte inferiore alla esposizione percutanea.

Tutti i liquidi biologici possono rappresentare una fonte di infezione; è pertanto necessario applicare sempre adeguate misure di prevenzione, dette anche "precauzioni standard".

***Le precauzioni standard prevedono:***

- ⇒ il lavaggio delle mani
- ⇒ l'uso dei guanti
- ⇒ l'uso dei camici protettivi (se occorre)
- ⇒ l'uso di maschere, occhiali e visiere protettive (se occorre)
- ⇒ l'uso di precauzioni per prevenire le esposizioni accidentali.

**Il lavaggio delle mani:**

le mani vanno sempre accuratamente lavate subito dopo il contatto accidentale con sangue ed altri liquidi biologici e dopo la rimozione dei guanti.

E' sufficiente un lavaggio con acqua e sapone per circa 60 secondi o in alternativa ricorrere alla frizione con soluzione idroalcolica per circa 30 secondi.

Evitare di fumare, portarsi le mani alla bocca ed agli occhi durante tali operazioni.

**I guanti:**

i guanti riducono l'incidenza della contaminazione delle mani, ma non sempre riescono a prevenire le lesioni dovute ad aghi o a corpi taglienti.

Vanno sempre indossati quando:

- si può venire a contatto con i liquidi biologici di cui sopra
- si maneggiano o si puliscono strumenti taglienti o appuntiti ed affilati
- quando la cute delle mani presenta lesioni (ferite, abrasioni, dermatiti)

#### Ricordando che:

- i guanti vanno sostituiti immediatamente se si rompono, si forano o si lacerano, avendo cura di lavarsi bene le mani prima di indossare di nuovo un paio di guanti;
- devono essere della giusta misura;
- sono prodotti in spessori e materiali diversi, di resistenza crescente anche se a discapito della sensibilità: quindi non esiste un guanto giusto per tutte le occasioni, ma si deve poter disporre di tipi di guanti diversi adeguati alle differenti manovre che si prevede di dover eseguire;
- non usare guanti in lattice, ma in vinile o nitrile

#### **I camici di protezione:**

devono essere indossati durante l'esecuzione di procedure che possano produrre l'emissione di goccioline e schizzi di sangue o altri liquidi biologici. Quando macroscopicamente contaminati vanno sostituiti immediatamente.

#### **Occhiali, visiere, maschere:**

vanno indossati quando si prevede che le manovre eseguite possano comportare l'esposizione delle mucose congiuntivale, orale e nasale a goccioline e schizzi di sangue o altri liquidi biologici;

Sono disponibili in commercio dispositivi di protezione indossabili anche da coloro che usano occhiali da vista. Gli occhiali da vista sono privi di protezione laterale quindi, soprattutto se si opera in due, non offrono una sufficiente protezione.

#### **Patologie trasmesse tramite goccioline (droplet)**

Le goccioline (grandi particelle > 5µm) sono generate dal soggetto fonte principale durante la tosse, gli starnuti, parlando e durante l'esecuzione di alcune procedure come aspirazione e broncoscopia. La trasmissione si verifica quando le goccioline contenenti microorganismi, generate dalla persona infetta, vengono espulse a breve distanza nell'aria e depositate sulla congiuntiva e sulle mucose dell'operatore. Poiché le goccioline non rimangono sospese nell'aria, non sono richiesti speciali trattamenti dell'aria o una particolare ventilazione per prevenire la trasmissione del "droplet"; infatti la trasmissione per goccioline non deve essere confusa con la trasmissione per via aerea.



Le precauzioni per la trasmissione attraverso goccioline si applica ad ogni paziente riconosciuto o sospetto di essere infetto con patogeni epidemiologicamente importanti che possono essere trasmessi da goccioline infette (meningite, polmoniti batteriche, pertosse, influenza, parotite, rosolia).

Adottare sempre le precauzioni standard:

- Lavaggio delle mani
- Misure barriera
- Corretto uso e smaltimento materiale contaminato
- Decontaminazione superfici

Indossare una mascherina per assicurare un'adeguata protezione respiratoria.

### **Patologie trasmesse per via aerea:**

Si verifica sia per disseminazione di nuclei di goccioline (residui di piccole particelle con diametro di 5µm o meno di goccioline evaporate che rimangono sospese nell'aria per un lungo periodo) sia di particelle di polveri contenenti l'agente infettivo. I microorganismi trasportati in questo modo possono essere largamente dispersi da correnti d'aria e possono venire a inalate dentro la stanza oppure lontano dal paziente fonte; *perciò è richiesto uno speciale trattamento ed una ventilazione per prevenire la trasmissione per via aerea.* I microorganismi trasmessi per via aerea comprendono il microbatterio della tubercolosi, il virus del morbillo e della varicella.

In aggiunta alle precauzioni standard utilizzare le seguenti precauzioni per i pazienti con tubercolosi polmonare attiva accertata o sospetta:

- Protezione respiratoria .Tutte le persone che entrano in contatto con il degente devono indossare idonee protezioni respiratorie individuali rispondenti alla normativa europea UNI EN 149:
  - ❖ Per l'accesso alla stanza di degenza uso di facciali filtranti di classe FFP2 ;
  - ❖ Per l'assistenza al paziente durante procedure che inducono tosse o generano aerosol uso di facciali filtranti di classe FFP3.

Nell'ambito **dell'emergenza Covid-19** per quanto riguarda l'ASL CN1, si dovrà fare riferimento alle indicazioni normative nazionali, regionali e alle procedure specifiche aziendali.

In ogni caso si ricorda che l'accesso gli ambienti sanitari dovrà avvenire nel rispetto delle procedure e delle indicazioni fornite dal personale presente il quale informerà anche in merito all'utilizzo di eventuali DPI.

Sarà in ogni caso opportuno adottare le comuni misure preventive della diffusione delle malattie trasmesse per via respiratoria, e in particolare:

- lavarsi frequentemente le mani;
- l'accesso alle strutture sanitarie avviene con rilevazione della temperatura corporea oltre all'obbligo di utilizzo della mascherina;

- dovrà essere mantenuto un adeguato distanziamento tra le persone pari ad almeno 1 m;
- porre attenzione all'igiene delle superfici;
- evitare i contatti stretti e protratti con persone con sintomi simil influenzali
- adottare ogni ulteriore misura di prevenzione dettata dal proprio datore di lavoro.

Si rimanda alle indicazioni aziendali presenti sul sito internet: [www.aslcn1.it](http://www.aslcn1.it) al link coronavirus covid-19 con le indicazioni delle protezioni per infezioni da sars-Cov2 nelle attività sanitarie.

## **RISCHI CHIMICI**



I composti chimici presenti all'interno delle strutture sanitarie sono innumerevoli, tale rischio è però da addebitare principalmente agli operatori sanitari; i lavoratori delle ditte esterne possono venire a contatto con tali sostanze nelle seguenti principali operazioni:

- sostituzione dei filtri delle cappe
- manipolazione di rifiuti
- lavori di pulizia e manutenzione in particolari locali come Laboratori Analisi, Servizio di Anatomia patologica, Centro Trasfusionale, Sale operatorie, Locali di preparazione Chemioterapici, Locali disinfezione strumenti
- lavori di pulizia degli ambienti
- rischio da esposizione ad amianto

### SALE OPERATORIE:

I gas anestetici usati nei reparti operatori sono principalmente gli alogenati (desflurane, ecc).

Dai rilevamenti effettuati presso le sale, le concentrazioni ambientali dei gas risultano rientrare nei limiti stabiliti dalla vigente normativa, il rischio inalatorio, specie per operatori che non sono costantemente impiegati, risulta molto contenuto.

Restano come possibili fonti di significativa esposizione, seppure di durata limitata, guasti o malfunzionamenti degli erogatori o di sue parti, al fine di eliminare anche tali inconvenienti è prevista una regolare manutenzione e controlli periodici di tali attrezzature.

Prima di accedere all'interno delle sale operatorie dovranno obbligatoriamente essere indossati:

- \* camice
- \* calzari
- \* copricapo
- \* mascherina

### LABORATORI ANALISI, ANATOMIA PATOLOGICA E CENTRO TRASFUSIONALE:

Nei laboratori analisi e nelle anatomie patologiche possono essere presenti sostanze cancerogene, il loro utilizzo è effettuato in ambienti confinati ed esclusivamente da personale addestrato e autorizzato. Sono inoltre presenti

sostanze classificate quali infiammabili, irritanti, tossiche, nocive e corrosive. Le sostanze che risultano tossiche e/o nocive per inalazione vengono utilizzate sotto cappa o su strumentazione dotata di aspirazione e filtraggio dei vapori. Inoltre i quantitativi di sostanze chimiche utilizzate risultano assai diversificate ma di limitata quantità. Va comunque precisato che se si eccettua il rischio di esposizione accidentale e di breve durata è molto improbabile che un operatore esterno possa andare incontro ad assorbimenti o contatti significativi dal punto di vista tossicologico con tali sostanze.

#### LOCALI PREPARAZIONE CHEMIOTERAPICI:

I farmaci citotattici o antineoplastici possono rappresentare una fonte di rischio quasi esclusivamente per il personale addetto alla sua preparazione e somministrazione, altre categorie a rischio possono essere quelle di addetti alla pulizia di ambienti, arredi, biancheria, ed allo smaltimento di materiale contaminato e dei filtri delle cappe.

##### \* Operazioni di pulizia dei locali:

In detti locali in caso di contaminazione accidentale dei farmaci su pareti, arredi e pavimenti, il personale addetto alla preparazione e/o somministrazione provvede secondo un protocollo alla pulizia della zona in cui è avvenuta tale contaminazione.

La pulizia generale deve essere eseguita ad umido, partendo dalla zona meno contaminata a quella più contaminata. Gli accessori e materiali devono essere dedicati e quindi utilizzati solo per questi locali ed eliminati al termine della pulizia.

##### \* Sostituzione filtri cappa:

Il locale, durante il controllo e la rimozione dei filtri, da parte del personale specializzato, deve essere completamente isolato. L'addetto deve indossare una tuta TNT con cappuccio, maschera a cartuccia o con aspirazione forzata di aria filtrata su carbone, guanti, sovrascarpe. Il filtro rimosso dovrà essere messo in doppio sacco di plastica e quindi nel contenitore per rifiuti e subito inviato allo smaltimento. Finita l'operazione, garantire un efficace ricambio dell'aria e non accedere al locale per almeno 30 minuti.

La preparazione e somministrazione dei farmaci avviene nell'Ospedale di Savigliano e Ospedale Mondovì.

#### SOSTITUZIONE DEI FILTRI CAPPE:

Richiedere al personale presente (Coordinatori) quali sostanze vengono utilizzate sottocappa e di conseguenza adottare i DPI e le procedure necessarie.

#### MANIPOLAZIONE RIFIUTI:

Nell'ambito di un efficace programma di sicurezza è necessario dedicare un'attenzione speciale alle modalità di eliminazione dei rifiuti.

I rifiuti prodotti all'interno dell'Azienda Sanitaria possono essere così classificati:

- *rifiuti assimilati agli urbani*: rifiuti cartacei e in generale rifiuti prodotti al di fuori del circuito sanitario
- *rifiuti sanitari non pericolosi*: rifiuti costituiti da materiale metallico non ingombrante, da materiale metallico ingombrante, vetro per farmaci e soluzioni privi di deflussori e aghi, le parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le sostanze per la conservazione del sangue e i rifiuti provenienti dai laboratori che non presentano caratteristiche di pericolosità da un punto di vista infettivo;
- *rifiuti sanitari pericolosi*: sono rifiuti in cui il rischio prevalente è quello infettivo, sono costituiti da campioni di sangue e loro contenitori, rifiuti provenienti da medicazioni, rifiuti di natura biologica e rispettivi contenitori, rifiuti di attività diagnostica terapeutica e di ricerca;
- *rifiuti speciali pericolosi*: sono rifiuti il cui rischio prevalente è quello chimico. All'interno dei reparti sono pertanto presenti idonei contenitori ove raccogliere i suddetti rifiuti, ovvero:
  - *contenitori per aghi e siringhe*
  - *contenitore per rifiuti sanitari pericolosi*
  - *contenitore per rifiuti di natura chimica*

LA RACCOLTA DEI MEDESIMI E IL LORO CONFERIMENTO PRESSO LE AREE ATTREZZATE ALL'INTERNO DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE DOVRÀ ESSERE SVOLTO ADOTTANDO IDONEE PRECAUZIONI IN RAGIONE DELLA NATURA DEI RIFIUTI

#### FORMALDEIDE:

è utilizzata per la conservazione dei campioni istologici prelevati durante gli interventi chirurgici, ambulatoriali od in seguito ad esami autoptici. La formaldeide è inserita tra i cancerogeni di categoria 1B (sostanza di cui si presumono effetti cancerogeni per l'uomo).

#### FARMACI:

alcuni farmaci attualmente presenti ed utilizzati in ambito oncologico sono classificabili come cancerogeni. La classificazione dei farmaci, prevista a livello Europeo, non prevede però indicazioni specifiche in merito

Per l'utilizzo di tali farmaci sono presenti specifiche istruzioni cui devono attenersi gli operatori interessati alla loro somministrazione.

Chemioterapici, esempio di classificazione secondo IARC:

Gruppo 1 ciclofosfamide, melfalan, etoposide

Gruppo 2A doxorubicina, cisplatino, azacitidina

Gruppo 2B bleomicina, daunorubicina, dacarbazina, mitomicina, mitoxantrone

Gruppo 3 methotrexate, vinblastina, vincristina, fluoracile, ifosfamide

#### RISCHIO DA ESPOSIZIONE AD AMIANTO:

Esiste rischio di esposizione ad amianto per i lavoratori che devono effettuare lavori e/o manutenzione su manufatti contenenti amianto, non accessibili (canne fumarie, ecc.).

In caso di intervento su detti elementi dettagliate informazioni saranno fornite dal Servizio Tecnico aziendale.

## RISCHI FISICI



L'esposizione ai rischi fisici, per il personale non dipendente, risulta molto contenuto, essi possono essere suddivisi in :

- Radiazioni ionizzanti
- Rumore
- Radiazioni non ionizzanti

### RADIAZIONI IONIZZANTI:

Le radiazioni ionizzanti sono prodotte da macchine radiogene o dal decadimento di elementi radioattivi.

Le Radiazioni ionizzanti rientrano nella lista IARC delle sostanze e fattori ritenuti cancerogeni per l'uomo

Le zone classificate per il pericolo di esposizione a radiazioni ionizzanti sono segnalate da specifica adeguata cartellonistica come nell'esempio:



Possono essere associate alla cartellonistica segnalazioni luminose.

Le norme di radioprotezione sono aggiornate periodicamente e consultabili sul sito dell'ASLCN1.

*Bibliografia essenziale*

*D. Lgs 101/2020.*

*Linee guida Regione Piemonte*

*Radioprotezione 2000 CD su radioprotezione del paziente degli operatori e della popolazione in radiodiagnostica, medicina nucleare e radioterapia della Regione Piemonte.*

### RADON:

Il radon è un gas radioattivo di origine naturale, inodore, incolore e insapore; tutte caratteristiche che non lo rendono percepibile dai nostri sensi e perciò difficile da individuare e da quantificarne la presenza.

Il radon si trova principalmente nei locali, specie quelli a diretto contatto con il suolo, come cantine, scantinati, garage, perché il terreno è la fonte principale in cui questo gas abita, con possibilità tuttavia di arrivare ad irradiarsi anche negli ambienti dei piani più alti.

Il radon è un agente cancerogeno che causa un aumento del rischio di contrarre il tumore polmonare.

Nell'ASL CN1 si è provveduto ad effettuare il monitoraggio del radon nei locali così come definito dalla normativa e sulla base dei campionamenti effettuati sono state identificate delle aree a rischio radon, debitamente segnalate e in cui sono state adottate specifiche disposizioni per l'accesso.

Bibliografia essenziale

*D. Lgs 101/2020.*

*Linee guida Regione Piemonte*

#### RUMORE:

Il rischio da rumore, è quasi assente nell'ambiente ospedaliero. Esistono comunque delle attività che si svolgono in ambienti rumorosi e possono quindi comportare un rischio per la salute degli addetti.

Dalla valutazione del rischio da rumore della ASL CN1 emergono quali ambienti ospedalieri in cui vi è possibile esposizione al rumore i seguenti locali:

SALE GESSI

LOCALI STERILIZZAZIONE DEI FERRI CHIRURGICI

OFFICINE DI MANUTENZIONE

LOCALI GRUPPI ELETTROGENI

LOCALE POMPE ANTINCENDIO

Il personale esterno che si può quindi trovare ad operare nei suddetti ambienti dovrà essere dotato di idonei dispositivi di protezione individuale quali cuffie o inserti auricolari.

#### RADIAZIONI NON IONIZZANTI:

##### Campi elettromagnetici CEM

Un area dove opera una sorgente CEM è zonizzata come segue:

- Zona 0: luoghi di lavoro in cui i livelli di esposizione sono al di sotto dei limiti vigenti per la popolazione o tutti gli apparecchi e situazioni presenti sono giustificabili a priori .
- Zona 1: luoghi di lavoro in cui i livelli di esposizione possono superare i limiti per la popolazione, ma sono inferiori ai limiti di esposizione per i lavoratori
- Zona 2: luoghi in cui i livelli di esposizione possono superare i limiti di esposizione per i lavoratori, e dove è quindi necessario attuare azioni di rimedio.

Per la stimare la presenza di rischi per i lavoratori particolarmente sensibili, quali portatori di dispositivi elettronici impiantati è altresì introdotto un coefficiente RS. L'attribuzione ad una zona del coefficiente RS determina un incremento di una classe nella stima del rischio per i lavoratori particolarmente sensibili.

Una zona diversa da zero è ad acceso regolamentato e riservato agli autorizzati ed al rispetto di tutta la normativa pertinente.

Le zone 2 sono segnalati da opportuna cartellonistica.

Zone 1RS si possono avere per esempio associate all'uso dell'elettrobisturi. Informarsi in caso di persone particolarmente sensibili al rischio sulla zonizzazione anche associata a particolari apparecchiature del reparto in cui si dovrà operare.

### Radiazioni ottiche non coerenti

Un locale dove non sono escludibili superamenti dei limiti di esposizione durante l'uso di una sorgente di Radiazioni ottiche è classificato "zona ad accesso limitato".

L'accesso a tale zona è regolamentato e riservato agli autorizzati (personale adeguatamente valutato, idoneo dal punto di visto della sorveglianza medica specifica, formato e formalmente autorizzato ad operare) ed al rispetto di tutta la normativa pertinente.

### Laser

Un locale dove non sono escludibili superamenti dell'energia massima permessa durante il funzionamento di un laser è classificato "zona laser controllata" o "ZLC" ; tale locale è ad accesso regolamentato riservato agli autorizzati (personale adeguatamente valutato, idoneo dal punto di visto della sorveglianza medica specifica, formato e formalmente autorizzato ad operare) ed al rispetto di tutta la normativa pertinente.

Si sottolinea l'importanza dei DPI prescritti dalle norme interne di sicurezza e comportamento specifiche per ogni laser ed esposte presso ogni zona esposte; si possono subire gravi danni all'occhio anche solo per un singolo impulso laser. Le zone laser controllate sono segnalate da opportuna cartellonistica luminosa e non; al loro interno sono le norme specifiche

In sala operatoria sono utilizzati per interventi chirurgici (urologici, otorinolaringoiatrici, oculistici al momento attuale).

### *Bibliografia essenziale*

- *D. Lgs 81/08 e s.m. e i.*
- *Documento del Coordinamento Tecnico per la sicurezza nei luoghi di lavoro delle Regioni e delle Province Autonome in collaborazione con ISPESL dal titolo "Decreto Legislativo 81/2008, Titolo VIII, Capo I, II, III, IV e V sulla prevenzione e protezione dai rischi dovuti all'esposizione ad agenti fisici nei luoghi di lavoro. Indicazioni operative 10 luglio 2008 e s.m. e i.", Revisione 2 approvata l'11/03/2010*
- *Pertinenti norme ( EN 207, EN 80865, EN 14255-1, EN 14255-2, UNI EN 14255-4*
- *UNI EN 62471:2009, EN-50499, CEI 211-6, CE 211-7 ...*
- *Decreto 29/05/2008*
- *D. Lgs. 197/07*
- *DPCM 08/07/03-1 e CM 08/07/03-2*

### Risonanza Magnetica

I siti dell'ASLCN1 con impianti a risonanza magnetica sono ubicati presso i Presidi Ospedalieri di Savigliano, Saluzzo e Mondovì.

L'accesso agli'impianto anche in esterno (es. zona del quench) è strettamente regolamentato e riservato ad autorizzati in possesso di specifici requisiti. Il regolamento di sicurezza è consultabile presso il locale comandi dell'impianto.

### ELETTRICITA'

Gli effetti del passaggio della corrente elettrica nel corpo umano sono derivati da un ampio studio basato su osservazioni cliniche, ricerche bibliografiche ed esperimenti effettuati su animali, persone defunte e, in qualche caso, con

correnti di breve durata, su persone vive consenzienti. In particolare sono stati studiati gli effetti sul corpo umano dell'intensità della corrente elettrica anche in funzione della sua durata, del suo percorso all'interno del corpo, delle caratteristiche elettriche dei tessuti interessati al passaggio della corrente e della forma dell'onda

I rischi connessi con l'uso dell'energia elettrica sono essenzialmente:

rischi dovuti a contatti elettrici diretti (sono quelli derivati da contatti con elementi normalmente in tensione ad esempio l'alveolo di una presa, un conduttore nudo, ecc);

rischi dovuti a contatti elettrici indiretti sono quelli derivati da contatti che avvengono con elementi finiti sotto tensione a causa del guasto (ad esempio la scossa presa quando si apre un frigorifero o si tocca un'apparecchiatura elettrica);

rischi di incendio dovuti a cortocircuiti o sovracorrenti;

rischi di esplosione .

Gli impianti destinati alle strutture ospedaliere sono trattati con speciale attenzione già da tempo dalle norme CEI le quali, oltre alle prescrizioni generiche per ambienti ordinari, prevedono ulteriori prescrizioni per gli "ambienti a maggior rischio in caso di incendio" (cui generalmente sono riconducibili i locali delle strutture ospedaliere) e prescrizioni specifiche per i locali ad uso medico di gruppo 1 e 2, secondo quanto indicato dalla norma vigente. Sebbene le prescrizioni abbiano origine dalla necessità di garantire la sicurezza dei pazienti, in stato di salute precaria e maggiormente vulnerabili, anche per la possibilità di essere direttamente connessi con parti conduttrici di apparecchi elettromedicali, tali prescrizioni garantiscono anche la sicurezza di chiunque si trovi ad operare nei suddetti locali.

E' opportuno osservare che, in generale, l'intero sistema di norme tecniche, insieme alle prescrizioni specifiche delle norme di legge applicabili, consente di disciplinare, sia per ciò che concerne la funzionalità, sia per ciò che consente la sicurezza, tutti gli aspetti salienti relativi agli apparecchi e agli impianti: dalle fasi di progettazione e costruzione dei singoli componenti, alla progettazione, installazione e verifica degli impianti completi, fino alla loro conservazione nel tempo attraverso una corretta gestione e manutenzione.

Un altro aspetto caratteristico degli ospedali, è la normale e costante presenza di persone (pazienti, visitatori, fornitori, manutentori esterni, ecc.), differenti dal personale dipendente, che utilizzano impianti, introducono e utilizzano apparecchiature elettriche, non sempre hanno una percezione appropriata dei rischi in generale e non sono a priori informate sui rischi particolari.

E' evidente che anche un impianto elettrico realizzato a regola d'arte non preserva dal rischio che un apparecchio difettoso, introdotto in ospedale da un paziente e collegato ad una presa a spina, a seguito di un guasto e in assenza di una tempestiva interruzione dell'alimentazione origini un incendio.

Si ritiene dunque che la misura preventiva principale sia il rispetto della normativa vigente, che deve essere applicata in tutte le seguenti attività:

- progettazione ed installazione impianti e apparecchiature
- verifiche e controlli periodici per la funzionalità e la sicurezza dell'impianto e delle apparecchiature
- esecuzione di lavori di installazione e manutenzione in sicurezza.



Tutte le apparecchiature presenti nella struttura sono in contratto di manutenzione o in "service" e sono regolarmente sottoposte alle verifiche elettriche di sicurezza indicate dalla vigente normativa .

La documentazione inerente le verifiche, le manutenzioni e l'elenco delle apparecchiature è conservato a cura dell' Ingegneria Clinica per le attrezzature elettromedicali e il Servizio Tecnico per le restanti.

## **RISCHIO INCENDIO**



L'incendio in strutture sanitarie è un evento particolarmente catastrofico ed il rischio è in parte dovuto alla presenza di persone estranee all'organizzazione che non conoscono a fondo gli stabili. Sono presenti piani di emergenza in tutte le strutture aziendali contenente le istruzioni comportamentali in caso di evacuazione ove vi sono contenute anche istruzioni da seguire in caso di emergenza specifiche per i lavoratori esterni.

Di seguito, si elencano alcune elementari prescrizioni di prevenzione incendio:

- \* Osservare scrupolosamente i divieti di fumare ed usare fiamme libere presenti in Azienda.
- \* Se fosse necessario procedere all'utilizzo di saldatrici elettriche o a fiamma adottare le necessarie precauzioni avvisando comunque dell'esecuzione dei lavori il servizio tecnico ed a lavoro ultimato accertarsi che non vi siano principi di incendio ed effettuare successivi controlli periodici.
- \* Non utilizzare prodotti infiammabili.
- \* Non rimuovere, danneggiare o impedire l'uso dei mezzi di estinzione incendi (estintori, idranti).
- \* Predisporre idonei mezzi di estinzione incendi in prossimità di luoghi con attività a rischio di incendio (es. saldature)
- \* Effettuare la pulizia giornaliera del posto di lavoro. La mancanza di ordine e di pulizia dei locali favorisce il propagarsi dell'incendio.
- \* Evitare accumulo di materiale combustibile in prossimità delle macchine delle aree non frequentate.

Come è noto, molti incendi hanno origine dall'impianto elettrico. E' dunque necessario:

- \* Non danneggiare i cavi e le apparecchiature elettriche.
- \* Prestare particolare attenzione nell'uso di attrezzature elettriche portatili: non utilizzare attrezzature danneggiate.
- \* Comunicare tempestivamente irregolarità di funzionamento degli impianti elettrici.
- \* Non effettuare interventi di modifica degli impianti elettrici se non espressamente autorizzati e in possesso di abilitazione.
- \* Non utilizzare apparecchi portatili di riscaldamento: stufette o piastre elettriche sono spesso fonte di incendio.
- \* Non ostruire le aperture di ventilazione delle apparecchiature elettriche.

Nelle strutture aziendali sono presenti planimetrie con le relative norme comportamentali da attuare in caso di emergenza, evacuazione e sono specificate le modalità di allertamento. Per le sole strutture ospedaliere il numero interno per le emergenze è il 7000. Le uscite di sicurezza e i presidi antincendio sono in ogni caso evidenziati con specifica segnaletica.

## **REGOLE GENERALI DI COMPORTAMENTO DA ATTUARE IN CASO D'INCENDIO.**

- **Non aprire le porte** oltre le quali si sospetta la presenza di un incendio infatti se questo è covante l'apertura della porta fa affluire l'aria all'interno del locale producendo una fiammata improvvisa che ravviva l'incendio. Se si rende necessario occorre munirsi di adeguati mezzi di spegnimento ed aprire la porta lentamente, tenendosi coperti dietro di essa in modo da richiuderla rapidamente e sicuramente in caso di necessità.
- **Non affrontare il fuoco** se non si è coperti in tutte le parti del corpo preferibilmente con indumenti ignifughi: la protezione dal calore radiante si ottiene in modo efficace con getti di acqua nebulizzata o bagnando i vestiti.
- **Non utilizzare mai gli ascensori** in caso d'incendio per evitare di rimanervi intrappolati. Ascensori antincendio per le persone disabili sono debitamente segnalati. Gli ascensori possono essere utilizzati in caso di Emergenza ed Evacuazione per minaccia di attentati.
- **I presenti non degenti**, i lavoratori esterni, il personale non impegnato negli aiuti devono cercare, dove possibile senza pericolo e senza creare intralcio per i pazienti, di allontanarsi subito dall'edificio in modo ordinato attraverso le vie di esodo orizzontali e verticali segnalate.
- In caso di **presenza di fumo**, occorre abbassarsi il più possibile sul pavimento per facilitare la respirazione in quanto i fumi caldi salgono verso l'alto mentre l'aria più fresca, più pesante, tende a ristagnare nelle zone più basse. Se possibile respirare con un panno umido sulla bocca per evitare di immettere fumo nei polmoni (in caso d'incendio è ad alto rischio la morte per asfissia).
- In caso di tentativo di **spegnimento** ci si deve prima assicurare che nella zona interessata sia stato isolato l'impianto elettrico e assicurarsi una o più vie di esodo.
- Se possibile, allontanare dal locale interessato dall'incendio tutti i **recipienti in pressione** contenenti gas o liquidi infiammabili e non (compresi gli estintori) onde evitare scoppi durante lo spegnimento.
- Per cautelarsi da possibili sospetti **crolli materiali** in caso di Emergenza è opportuno sostare il più vicino possibile alle pareti e sotto gli architravi di porte e/o finestre, oppure nelle loro immediate vicinanze in modo da raggiungerle rapidamente in caso di bisogno, oppure collocarsi sotto gli arredi quali tavoli o letti.

## **ALTRE EMERGENZE**

### **TERREMOTO**

- ❑ Sospendere le attività lavorative ed evitare di precipitarsi disordinatamente all'esterno dei locali di lavoro
- ❑ Evacuare ordinatamente seguendo le vie di fuga segnalate, verificare che all'interno dei locali non siano rimaste bloccate persone e che non vi siano persone ferite
- ❑ Se si è impossibilitati ad abbandonare l'edificio, ripararsi in uno dei posti più sicuri (architravi, pilastri, mobili robusti, ecc.)
- ❑ Non sostare in prossimità di balconi o terrazzi
- ❑ Non usare gli ascensori (ove presenti), ma se la scossa è avvertita in ascensore fermarsi al primo piano raggiungibile e uscire immediatamente
- ❑ Muoversi con prudenza
- ❑ Attenersi alle istruzioni impartite dalla struttura

### **SVERSAMENTO**

- ❑ Se necessario evacuare ordinatamente seguendo le vie di fuga segnalate e verificare che nei locali non siano rimaste bloccate persone
- ❑ Presidiare l'ingresso, impedendo l'accesso a chiunque non sia addetto alle operazioni d'emergenza
- ❑ Verificare se vi sono cause accertabili di perdita dei liquidi e avvisare la struttura, se non si è in grado di eliminare la causa della perdita
- ❑ Contenere ed assorbire la perdita utilizzando le tecniche, i materiali e i D.P.I. previsti nelle schede di sicurezza delle sostanze pericolose
- ❑ Lasciare ventilare il locale fino a che non si percepisca più l'odore del prodotto versato
- ❑ Verificare che i pavimenti siano puliti e non scivolosi

## **IL PRIMO SOCCORSO**

Questa azienda ha provveduto, in ottemperanza anche alle disposizioni indicate dal Decreto Ministeriale del 15 luglio 2003, n. 388, a:

1) definire idonee procedure differenziate per gli ospedali e per i servizi territoriali, stabilendo i necessari accordi con il sistema di emergenza territoriale 118

2) identificare gli addetti al primo soccorso, garantendo loro, quando necessario, un'adeguata formazione ed addestramento (personale medico ed infermieristico)

3) dotare tutte le strutture e le auto di servizio di cassetta e di pacchetto di primo soccorso

4) nelle strutture aziendali in caso di emergenza sanitaria è necessario far riferimento al personale sanitario; in particolare negli ospedali si dovrà far chiamare il numero interno 2222

## **RISCHI ORGANIZZATIVI**

### MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Per **Movimentazione manuale dei carichi** si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari.

Lo sforzo muscolare richiesto dalla movimentazione manuale dei carichi determina aumento del ritmo cardiaco e di quello respiratorio ed incide negativamente nel tempo sulle articolazioni, in particolare sulla colonna vertebrale, determinando cervicalgie, lombalgie e discopatie.

Quindi queste operazioni vanno eseguite secondo adeguate procedure ergonomiche e con l'utilizzo di ausili o mezzi meccanici.

### AGGRESSIONE

Gli operatori delle strutture ospedaliere e territoriali nel corso della loro attività lavorativa possono subire atti di violenza. E' possibile infatti che malintenzionati, folli o persone che hanno particolari motivi di rancore verso l'attività svolta dall'azienda, aggrediscano, spesso senza alcun preavviso, dipendenti e dirigenti della azienda.

In caso di aggressione:

1. Restare calmi
2. Informare immediatamente il responsabile di servizio o di notte il reperibile della direzione sanitaria o addetto alla vigilanza
3. Cercare di calmare l'aggressore con parole accomodanti, senza mettervi a discutere con lui e soprattutto senza contestare le sue dichiarazioni
4. Rassicurarlo sul fatto che tutto si può accomodare ed informatelo che avete già avvertito la Direzione, che sta inviando qualcuno per esaminare le sue ragioni
5. Se del caso, avvertire direttamente, ma senza farvi notare, le Forze dell'Ordine, telefonando al n.112.
6. Non cercare di intervenire direttamente, per evitare possibili pericolose reazioni, di cui potrebbe restare vittima l'agredito o l'eventuale ostaggio
7. Cercare di far parlare in continuazione l'aggressore, fino all'arrivo delle Forze dell'Ordine.

## Ricognizione dei rischi e dei relativi interventi di prevenzione e protezione nelle strutture aziendali dell'Azienda


La ricognizione dei Rischi, riportato nell'elenco che segue, estratto dal Documento di Valutazione dei Rischi dell'Azienda evidenzia per ciascuna delle attività i **Rischi per la sicurezza (Rischi infortunistici)** ed i **Rischi per la salute (Rischi igienico ambientali ed organizzativi)** che sono presenti nelle strutture aziendali.

DESCRIZIONE ATTIVITA'	RISCHI POTENZIALI	
	Rischi per la Sicurezza-antinfortunistici	Rischi per la salute, igienico-ambientali e organizzativi
<b>Ambulatori</b>	<b>Strutturali</b> (ingombri e ostacoli, urti, deposito materiali, ecc.) <b>Elettrici</b> <b>Apparecchi a pressione</b> (esplosione) <b>Materiali infiammabili e/o esplosivi</b> <b>Taglio e/o puntura</b> in relazione all'impiego di materiali in vetro e di presidi tecnici quali: forbici, aghi, cannule, ecc. <b>Ustioni</b> <b>Impiego di dispositivi medici</b> (elettromedicali, ecc.) <b>Incendio</b>	<b>Agenti chimici</b> (medicamenti, disinfettanti, chemioterapici antiblastici, gas medicali, ecc.) <b>Agenti fisici</b> (microclima, illuminamento, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, ecc.) <b>Agenti biologici</b> (microorganismi, ecc.) <b>Rischio aggressione</b>
<b>Centri e servizi di diagnosi</b> (radiodiagnostica, RMN, TAC, endoscopia, ecografia, ecc.)	<b>Strutturali</b> (ingombri e ostacoli, urti, deposito materiali, ecc.) <b>Elettrici</b> <b>Impiego di macchine</b> <b>Impiego di dispositivi medici</b> (elettromedicali, ecc.) <b>Taglio e/o puntura</b> in relazione all'impiego di materiali in vetro e di presidi tecnici quali: forbici, aghi, cannule, ecc. <b>Incendio</b>	<b>Agenti chimici</b> (liquidi per fissaggio e sviluppo, ecc.) <b>Agenti fisici</b> (microclima, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, ecc.) <b>Agenti biologici</b> <b>Rischio aggressione</b>

<p><b>Laboratori</b> (laboratorio analisi, trasfusionale, ecc.)</p>	<p><b>Strutturali</b> (ingombri e ostacoli, urti, deposito materiali, ecc.)  <b>Elettrici</b>  <b>Apparecchi a pressione</b> (esplosione)  <b>Materiali infiammabili e/o esplosivi</b>  <b>Taglio e/o puntura</b> in relazione all'impiego di materiali in vetro e di presidi tecnici quali: forbici, aghi, cannule, ecc.  <b>Presenza o uso contemporaneo di sostanze incompatibili</b> (acido+base, ecc.)  <b>Ustioni</b>  <b>Impiego di dispositivi medici</b> (elettromedicali, ecc.)  <b>Incendio</b></p>	<p><b>Agenti chimici</b> (manipolazione di reagenti acidi, basici, ecc.)  <b>Agenti fisici</b> (microclima, illuminazione, ecc.)  <b>Allergeni</b>  <b>Agenti biologici</b> (manipolazione di materiale biologico per ricerca e/o controllo)  <b>Agenti cancerogeni</b>  <b>Rischio aggressione</b></p>
<p><b>Reparti di degenza e servizi di terapia</b></p>	<p><b>Strutturali</b> (ingombri e ostacoli, urti, deposito materiali, ecc.)  <b>Elettrici</b>  <b>Taglio e/o puntura</b> in relazione all'impiego di materiali in vetro e di presidi tecnici quali: forbici, aghi, cannule, ecc.  <b>Impiego di dispositivi medici</b> (elettromedicali, ecc.)  <b>Incendio</b></p>	<p><b>Agenti chimici</b> (medicamenti, disinfettanti, chemioterapici antiblastici, gas medicali, ecc.)  <b>Agenti fisici</b> (microclima, illuminamento, ecc.)  <b>Agenti biologici</b> (microorganismi, ecc.)  <b>Movimentazione manuale pazienti</b>  <b>Rischio aggressione</b></p>
<p><b>Sale operatorie</b></p>	<p><b>Strutturali</b> (ingombri e ostacoli, urti, deposito materiali, ecc.)  <b>Elettrici</b>  <b>Materiali infiammabili e/o esplosivi</b>  <b>Contatto con parti meccaniche in movimento, ecc.</b>  <b>Impiego di autoclavi o altre apparecchiature per la sterilizzazione</b>  <b>Taglio e/o puntura</b> in relazione all'impiego di materiali in vetro e di presidi tecnici quali: forbici, aghi, cannule, ecc.  <b>Incendio</b></p>	<p><b>Agenti chimici</b> (disinfettanti, gas anestetici, ecc.)  <b>Agenti fisici</b> (microclima, illuminazione, radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, ecc.)  <b>Agenti biologici</b> (agenti biologici patogeni durante l'intervento operatorio)  <b>Movimentazione manuale pazienti</b></p>

<p><b>Servizi generali</b> (officina, centrale termica, sterilizzazione, farmacia, sala settoria, lavori tecnici e /o di manutenzione ecc.)</p>	<p><b>Strutturali</b> (ingombri e ostacoli, urti, deposito materiali, ecc.)  <b>Meccanici</b> (macchine, attrezzature, ecc.)  <b>Elettrici</b>  <b>Impianti a pressione</b> (esplosione)  <b>Materiali infiammabili e/o esplosivi</b>  <b>Taglio e/o puntura</b> in relazione all'impiego di materiali e di presidi tecnici vari.  <b>Ustioni</b>  <b>Incendio</b></p>	<p><b>Agenti chimici</b> (lavorazioni idrauliche, taglio e saldatura, falegnameria, sostanze chimiche, solventi, detergenti, disinfettanti, sterilizzanti, ecc.)  <b>Agenti fisici</b> (rumore, microclima, illuminazione, ecc.)  <b>Agenti biologici</b> (agenti biologici patogeni provenienti da lavorazioni e/o manutenzione su apparecchiature, trattamento di salme, ecc.)  <b>Movimentazione manuale carichi</b></p>
<p><b>Uffici amministrativi</b> (uffici, archivi, magazzini, CED, ecc.)</p>	<p><b>Strutturali</b> (ingombri e ostacoli, urti, deposito materiali, ecc.)  <b>Elettrici</b>  <b>Materiali infiammabili</b>  <b>Taglio e/o puntura</b> in relazione all'impiego di materiali e di presidi tecnici vari.  <b>Incendio</b></p>	<p><b>Agenti fisici</b> (microclima, illuminazione, ecc.)  <b>Movimentazione manuale carichi</b>  <b>Videoterminali</b></p>
<p><b>Strutture psichiatriche</b></p>	<p><b>Strutturali</b> (ingombri e ostacoli, urti, deposito materiali, ecc.)  <b>Taglio e/o puntura</b> in relazione all'impiego di materiali e di presidi tecnici vari.  <b>Elettrici</b>  <b>Incendio</b></p>	<p><b>Rischio aggressione</b> (presenza di pazienti psichiatrici)</p>


# NORME INTERNE DI RADIOPROTEZIONE

 A.S.L. CNI	<b>DOC<sub>FISAN</sub>025</b> <b>RP 01 NORME INTERNE DI COMPORTAMENTO E RADIOPROTEZIONE GENERALI PER L'IMPIEGO DI APPARECCHIATURE RADIOLOGICHE FISSE</b>	Struttura: SS FISICA SANITARIA  Revisione n. 01 Data di revisione: 1/3/22
	Correlato a PGsq026	

## **IO RP 01 A    Protezione dei lavoratori**

- 1) È vietato l'utilizzo delle apparecchiature radiologiche a personale non autorizzato. Chi impiega l'apparecchiatura deve rispettare le presenti norme e quanto previsto nel manuale d'uso della macchina radiogena e degli accessori
- 2) Il personale femminile deve notificare al datore di lavoro il proprio stato di gravidanza non appena accertato.
- 3) I lavoratori devono operare sempre al riparo delle protezioni presenti (cabinati o paratie schermanti) avendo cura di chiudere la porta se esistente.
- 4) Oltre al paziente, nessun'altra persona può rimanere entro il locale con la macchina radiogena durante l'esecuzione dell'esame. Nel caso eccezionale che un esame richieda la presenza di un'ulteriore persona in sala, è ammessa la presenza:
  - a) dell'operatore, che deve indossare i DPI adeguati al caso;
  - b) di terzi (accompagnatori) maggiorenni, dotati di mezzi di protezione adeguati e opportunamente informati sui rischi e sulle operazioni da compiere, preferibilmente anziani e possibilmente non donne in età fertile, che forniscano assistenza e/o conforto ai pazienti durante l'esame; a questi fini, è categoricamente vietata la presenza in sala di minorenni e donne con gravidanza in atto o presunta.
- 5) A inizio ciclo lavorativo verificare la presenza della luce di segnalazione esterna e della cartellonistica di radioprotezione e il funzionamento del micro-switch. Gli accessi al locale raggi non dotati di micro-interruttore di sicurezza, o in caso di malfunzionamento dello stesso, devono essere chiusi dall'interno o presidiati durante l'esame.
- 6) Non lasciare l'impianto radiologico incustodito senza spegnere il tavolo di comando.
- 7) Informare immediatamente il responsabile del servizio e l'Esperto Di Radioprotezione di ogni circostanza che possa modificare la situazione radio protezionistica accertata durante l'ultima valutazione.
- 8) Indossare sempre i dosimetri personali assegnati secondo le norme specifiche.
- 9) Le presenti norme devono essere affisse e ben visibili nella zona controllata.



 A.S.L. CNI	<b>DOC<sub>FISAN</sub>025</b> <b>RP 01 NORME INTERNE DI COMPORTAMENTO E  RADIOPROTEZIONE GENERALI  PER L'IMPIEGO DI APPARECCHIATURE  RADIOLOGICHE FISSE</b>	Struttura: SS FISICA SANITARIA Revisione n. 01 Data di revisione: 1/3/22
	Correlato a PGsq026	

### **IO RP 01 B Azioni da compiere in caso di incidente**

#### *a - Malfunzionamenti radiologici*

In caso si rilevino malfunzionamenti e/o anomalie nell'aspetto esteriore dell'attrezzatura e/o degli accessori e/o dell'immagine oppure durante il funzionamento della macchina, darne immediata comunicazione al responsabile della SC e sospendere l'esecuzione degli esami. In caso di malfunzionamento di luci e micro-interruttori, chiedere al Servizio Tecnico la loro immediata riparazione. Ripristinare la cartellonistica se del caso

#### *b - Incidenti radioprotezionistici*

In caso di incidente radiologico, qualora si verifichi o si sospetti una esposizione accidentale di persona occorrerà:


- Sospendere il funzionamento dell'impianto
- Segnalare immediatamente l'accaduto all'Esperto di Radioprotezione, al Datore di Lavoro delegato, al proprio Direttore di S. C. precisando le modalità di incidente (tipo di esposizione, durata, persone coinvolte, precisando se si tratta di lavoratori o persone del pubblico)

Nel caso sia necessario togliere tensione agire sui pulsanti a fungo di emergenza. Segnalare al proprio Direttore di S.C. anche ogni possibile urto o collisione che possa interessare le attrezzature e comprometterne l'eventuale corretto funzionamento.

### **IO RP 01 C Protezione del paziente**

Applicare il titolo XIII del D. Lgs 101/2020 e quanto previsto dal manuale di qualità aziendale in particolare:

- 1) Giustificare ed ottimizzare ogni esame; limitare al minimo l'esposizione dei pazienti alle radiazioni, specie se donne in età fertile o pazienti in età pediatrica. Impostare opportunamente i parametri di esposizione e collimare quanto piu' possibile il campo radiante. Utilizzare il sistema automatico per il controllo dell'esposizione (AEC) e i sistemi di riduzione della dose ove possibile. Utilizzare in TAC le sequenze a minor contributo di dose tenendo conto del quesito clinico e dell'indice di massa corporeo del paziente.
- 2) limitare l'uso della scopia, soprattutto nella centratura del paziente
- 3) Utilizzare le protezioni anti-X secondo le norme specifiche;
- 4) Registrare la dose del singolo esame. Accertarsi della registrazione nel caso sia automatica.
- 5) Nel caso di pazienti donna informarsi prima dell'esame sul possibile stato di gravidanza. In caso di gravidanza accertata o presunta, avvertire il medico specialista e applicare la procedura aziendale specifica.

 A.S.L. CNI	<b>DOC<sub>FISAN</sub>025</b> <b>RP 01 NORME INTERNE DI COMPORTAMENTO E  RADIOPROTEZIONE GENERALI  PER L'IMPIEGO DI APPARECCHIATURE  RADIOLOGICHE FISSE</b>	Struttura: SS FISICA SANITARIA  Revisione n. 01 Data di revisione: 1/3/22
	Correlato a PGsq026	


### **DOCUMENTI CORRELATI**

- Valutazione dei rischi ex art 109 D. Lgs. 101/2020
- Registri di Sorveglianza Fisica
- PGsq026 Radiazioni Ionizzanti
- Norme Specifiche = Norme di comportamento e sicurezza et Norme per Schermatura dei Pazienti Tramite Dpi-Presidi Anti-X
- link <http://intra.cn1/index.php?id=3816>
- D.Lgs.101/2020: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/08/12/20G00121/sg>
- Documenti informativi radioprotezione lavoratori link <http://intra.cn1/index.php?id=4587>
- Manuale di qualità ( copia presso Responsabili dell'impianto radiologico)
- Procedura specifica = IO “**Effettuazione di Esami Radiologici su pazienti in presunto/accertato stato di Gravidanza**”
- Manuali d'uso e manutenzione della macchina radiogena ed accessori

### **ELENCO DI DISTRIBUZIONE**


#### ELENCO DI DISTRIBUZIONE

- Direttori SSCC interessate (Direzioni Sanitarie di PO, SC Ortopedia, SC Ginecologia e Ostetricia, SC Chirurgia, SC Radiologia, SC Cardiologia, SC Urologia, SC Gastro, SC Anestesia e Rianimazione, SC DIPSA, SC Pediatria, SC Medicina Interna ( saluzzo, mondovì, ceva ,Savigliano), SC Oncologia, SS Cure Palliative, SC Medicina Fisica Riabilitazione Ceva SC Medicina Fisica E Riabilitazione Area Nord), Sc Neuroriabilitazione Fossano, Sc Lungodegenza Fossano, Direttore Dip Chirurgico, Direttore Dip Emergenza Urgenza, SC Medicina D'Urgenza Mondovì e Savigliano, SC Emergenza 118, SC Neuropsichiatria Infantile, Direttore Dipartimento Psichiatria, SC Psichiatria
- Sito web ASLCN1
- Cc RSPP, Direttore S.C. Medicina del Lavoro, RLS, Direzione Generale

 <b>A.S.L. CNI</b>	<b>DOC<sub>FISAN</sub>026</b> <b>RP 02 NORME INTERNE DI COMPORTAMENTO E</b> <b>RADIOPROTEZIONE GENERALI</b> <b>per l'impiego di apparecchiature mobili per</b> <b>esami al letto</b>	Struttura: SS FISICA SANITARIA  Revisione n. 01 Data di revisione: 1/3/2022
	Correlato a PG sq 026	

### **IO RP 02 A radioprotezione dei lavoratori**

- 1) È vietato l'utilizzo delle apparecchiature radiologiche al personale non autorizzato. Chi impiega l'apparecchiatura deve rispettare le presenti norme e quanto previsto nel manuale d'uso della macchina radiogena utilizzata e dei suoi accessori.
- 2) Il personale femminile deve notificare al datore di lavoro il proprio stato di gravidanza non appena accertato.
- 3) Eseguire l'esame radiografico ponendosi in posizione protetta, e comunque alla maggior distanza possibile dal fascio, indossando adeguati DPI.
- 4) Prima di eseguire l'esame, allontanare dal locale tutte le persone non necessarie (lavoratori, altri pazienti, visitatori...). Se per particolari patologie, per cure in corso che non si possono sospendere o per la morfologia dell'ambiente, gli altri pazienti non possono essere allontanati, proteggerli con presidi radioprotezionistici adeguati (...camice anti-X da 0,25 mm di Piombo eq minimo). Il fascio di radiazione primario non deve colpire direttamente altra persona, eccetto il paziente in corso di indagine. Se è necessaria l'assistenza al paziente durante l'esame, questa deve essere fornita da terzi maggiorenni, opportunamente informati sui rischi e sulle operazioni da compiere e dotati di adeguati mezzi di protezione anti x. E' vietata l'assistenza da parte di minorenni e donne in gravidanza; tali operazioni devono altresì essere possibilmente evitate dalle donne in età fertile.
- 5) Durante l'esecuzione dell'esame, accertarsi che nessuno possa accedere al locale in cui si stanno utilizzando le radiazioni, chiudendo dall'interno e/o facendo presidiare le porte di accesso.
- 6) Non lasciare l'impianto radiologico incustodito senza spegnere il tavolo di comando
- 7) Informare immediatamente il proprio Direttore di SC e l'Esperto di Radioprotezione di ogni circostanza che possa modificare la situazione radio protezionistica accertata durante l'ultima valutazione (riguardo a personale, apparecchiatura, carichi e modalità di lavoro).
- 8) Utilizzare sempre i dosimetri personali secondo le norme specifiche.
- 9) Non tenere con le mani i sistemi di rivelazione dell'immagine ma utilizzare supporti opportuni o, in assenza, il paziente stesso.
- 10) Verificare la presenza presso la macchina radiogena di copia delle presenti norme.

 A.S.L. CNI	<b>DOC<sub>FISAN</sub>026</b> RP 02 NORME INTERNE DI COMPORTAMENTO E RADIOPROTEZIONE GENERALI <b>per l'impiego di apparecchiature mobili per  esami al letto</b>	Struttura: SS FISICA SANITARIA  Revisione n. 01 Data di revisione: 1/3/2022
	Correlato a PG sq 026	

### **IO RP 01 B Azioni da compiere in caso di incidente e malfunzionamenti**

#### *a - Malfunzionamenti radiologici*

In caso si rilevino malfunzionamenti e/o anomalie nell'aspetto esteriore dell'attrezzatura e/o degli accessori e/o dell'immagine oppure durante il funzionamento della macchina, darne immediata comunicazione al responsabile della SC e sospendere l'esecuzione degli esami. Ripristinare la cartellonistica se del caso

#### *b - Incidenti radioprotezionistici*

Qualora si verifichi o si sospetti una esposizione accidentale di persona occorre:


- Sospendere il funzionamento dell'impianto
- Segnalare immediatamente l'accaduto al proprio Direttore di S. C., all'Esperto di Radioprotezione, al Datore di Lavoro delegato. Nel caso che l'irradiazione colpisca una persona del pubblico, dare immediata comunicazione dell'accaduto anche all'Esercente.

Segnalare al proprio Direttore di S.C. anche ogni collisione o sobbalzo che possa accidentalmente avere interessato le attrezzature e comprometterne l'eventuale corretto funzionamento.

### **IO RP 01 C Protezione del paziente**

Applicare il titolo XIII del D. Lgs 101/2020 e quanto previsto dal manuale di qualità aziendale in particolare:

- 1) L'effettuazione di esami radiologici a letto del paziente deve limitarsi ai casi in cui i pazienti non possono essere indirizzati alle sale radiologiche: giustificare ed ottimizzare ogni esame; limitare l'esposizione dei pazienti alle radiazioni, specie se donne in età fertile o pazienti in età pediatrica.
- 2) Impostare opportunamente i parametri di esposizione e collimare il campo secondo le esigenze cliniche di ogni singolo esame. Preferire l'uso di digitali diretti.
- 3) Utilizzare le protezioni anti-X secondo le norme specifiche;
- 4) Registrare la dose del singolo esame. Accertarsi della registrazione nel caso sia automatica.
- 5) Nel caso di pazienti donna, informarsi prima dell'esame sul possibile stato di gravidanza. In caso di gravidanza accertata o presunta, avvertire il medico specialista e applicare la procedura aziendale specifica.

 A.S.L. CNI	<b>DOC<sub>FISAN</sub>026</b> RP 02 NORME INTERNE DI COMPORTAMENTO E RADIOPROTEZIONE GENERALI <b>per l'impiego di apparecchiature mobili per  esami al letto</b>	Struttura: SS FISICA SANITARIA  Revisione n. 01 Data di revisione: 1/3/2022
	Correlato a PG sq 026	


### **DOCUMENTI CORRELATI**

- Valutazione dei rischi ex art 109 D. Lgs. 101/2020
- Registri di Sorveglianza Fisica
- PGsq026 Radiazioni Ionizzanti
- Norme Specifiche = Norme di comportamento e sicurezza et Norme per Schermatura dei Pazienti Tramite Dpi-Presidi Anti-X
- link <http://intra.cn1/index.php?id=3816>
- D.Lgs.101/2020: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/08/12/20G00121/sg>
- Documenti informativi radioprotezione lavoratori link <http://intra.cn1/index.php?id=4587>
- Manuale di qualità ( copia presso Responsabili dell'impianto radiologico)
- Procedura specifica = IO **“Effettuazione di Esami Radiologici su pazienti in presunto/accertato stato di Gravidanza”**
- Manuali d'uso e manutenzione della macchina radiogena ed accessori

### **ELENCO DI DISTRIBUZIONE**


- Direttori SSCC interessate (Direzioni Sanitarie di PO, SC Ortopedia, SC Ginecologia e Ostetricia, SC Chirurgia, SC Radiologia, SC Cardiologia, SC Urologia, SC Gastro, SC Anestesia e Rianimazione, SC DIPSA, SC Pediatria, SC Medicina Interna ( saluzzo, mondovì, ceva ,Savigliano), SC Oncologia, SS Cure Palliative, SC Medicina Fisica Riabilitazione Ceva SC Medicina Fisica E Riabilitazione Area Nord), Sc Neuroriabilitazione Fossano, Sc Lungodegenza Fossano, Direttore Dip Chirurgico, Direttore Dip Emergenza Urgenza, SC Medicina D'Urgenza Mondovì e Savigliano, SC Emergenza 118, SC Neuropsichiatria Infantile, Direttore Dipartimento Psichiatria, SC Psichiatria
- RSPP, Direttore S.C. Medicina del Lavoro, RLS, Direzione Generale
- Sito web ASLCN1



	<p style="text-align: center;"><b>DOC<sub>FISAN</sub>027</b></p> <p style="text-align: center;">RP 03 NORME INTERNE DI COMPORTAMENTO E RADIOPROTEZIONE GENERALI</p> <p style="text-align: center;"><b>Per l'impiego di apparecchiature per pratiche radiologiche con fluoroscopia e interventistiche</b> in sale operatorie, di elettrofisiologia, angiografiche, antalgiche ed endoscopiche</p> <p style="text-align: center;">Correlato a PGsq026</p>	<p>Struttura: SS FISICA SANITARIA</p> <p>Emissione 21 marzo 22 Rev 00</p>
---	---	---

### **IO RP 03 A radioprotezione dei lavoratori**

- 1) È vietato l'utilizzo delle apparecchiature radiologiche a personale non autorizzato. Tutto il personale che opera nelle zone classificate deve essere autorizzato e rispettare le presenti norme e quanto previsto nel manuale d'uso dell'apparecchiatura e dei suoi accessori.
- 2) Il personale femminile deve notificare tempestivamente al datore di lavoro il proprio stato di gravidanza non appena accertato.
- 3) Nella sala dove opera la macchina durante l'irraggiamento compatibilmente alle esigenze cliniche devono permanere solo gli operatori indispensabili. Se non è possibile uscire dalla sala portarsi alla massima distanza dal paziente compatibilmente con le proprie mansioni e posizionarsi dietro le barriere anti x, se presenti, ogni qualvolta possibile ed indossare i DPI prescritti (camice, paratiroide di minima). A tal fine l'operatore addetto al funzionamento della macchina deve avvisare prima di ogni esposizione i presenti. Posizionarsi se possibile dal lato del detettore nel caso di proiezione laterale
- 4) Il fascio di radiazione primario non deve colpire direttamente altra persona eccetto il paziente in corso di indagine. È vietato l'uso dei guanti anti x nel caso ci sia anche solo la possibilità di esposizione delle mani alla radiazione primaria.
- 5) Utilizzare sempre i dosimetri personali secondo le norme specifiche
- 6) Non lasciare l'impianto radiologico incustodito senza spegnere il tavolo di comando (e tenerlo spento nel deposito e nel trasporto).
- 7) Informare immediatamente il Direttore di SC a cui afferisce la sala e l'Esperto di Radioprotezione di ogni circostanza che possa modificare la situazione radio protezionistica, sia riguardo al personale sia alla macchina e carichi e modalità di lavoro.
- 8) L'ottimizzazione dell'esame per le pratiche qui normate è tra le più importanti misure di radioprotezione sia per il paziente sia per il lavoratore. **Per l'ottimizzazione valgono le regole d'oro allegate** p.e: ridurre al minimo l'uso dell'ingrandimento, mantenere il paziente il più lontano possibile dal tubo radiogeno e il detettore il più vicino possibile al paziente, compatibilmente con le esigenze diagnostiche utilizzare la scopia in modalità pulsata con il minor numero di impulsi al secondo e possibilmente in modalità bassa dose riservando le altre modalità a casi strettamente necessari e minimizzare il tempo di scopia, quando possibile posizionare il tubo sotto il lettino ed il detettore sopra il paziente, collimare il campo secondo le esigenze cliniche di ogni singolo esame, preferire l'acquisizione in scopia rispetto a quella in grafia

 A.S.L. CNI	<p style="text-align: center;"><b>DOC<sub>FISAN</sub>027</b></p> <p style="text-align: center;">RP 03 NORME INTERNE DI COMPORTAMENTO E RADIOPROTEZIONE GENERALI</p> <p style="text-align: center;"><b>Per l'impiego di apparecchiature per pratiche radiologiche con fluoroscopia e interventistiche</b> in sale operatorie, di elettrofisiologia, angiografiche, antalgiche ed endoscopiche</p> <hr/> <p style="text-align: center;">Correlato a PGsq026</p>	Struttura: SS FISICA SANITARIA  Emissione 21 marzo 22 Rev 00
---	---	--

### **IO RP 03 B Azioni da compiere in caso di incidente e malfunzionamenti**

#### *a - Malfunzionamenti radiologici*

In caso si rilevino malfunzionamenti e/o anomalie nell'aspetto esteriore dell'attrezzatura e/o degli accessori e/o dell'immagine oppure durante il funzionamento della macchina, darne immediata comunicazione al responsabile della SC e sospendere l'esecuzione degli esami.

#### *b - Incidenti radioprotezionistici*

Qualora si verifichi o si sospetti una esposizione accidentale di persona, affinché si possano prendere gli adeguati provvedimenti, occorrerà:

- Sospendere il funzionamento dell'impianto
- Segnalare immediatamente l'accaduto all'Esperto di Radioprotezione, al Datore di Lavoro delegato, al proprio Direttore di S. C. precisando le modalità di incidente (tipo di esposizione, durata, persone coinvolte, precisando se si tratta di lavoratori o persone del pubblico)

Segnalare al proprio Direttore di S.C. anche ogni possibile urto o collisione che possa interessare le attrezzature e comprometterne l'eventuale corretto funzionamento.


### **IO RP 03 C Protezione del paziente**

Applicare il titolo XIII del D. Lgs 101/2020 e quanto previsto dal manuale di qualità aziendale in particolare:

9) Giustificare ed ottimizzare ogni esame; limitare al minimo l'esposizione dei pazienti alle radiazioni, specie se donne in età fertile o pazienti in età pediatrica. Impostare opportunamente i parametri di esposizione e collimare quanto più possibile il campo radiante.

10) Monitorare durante l'esecuzione dell'esame i valori di dose cumulata, di prodotto dose-area e di tempo di scopia e, se possibile, di stima di dose puntuale alla cute (vedasi DOC<sub>FISAN</sub>008 - Manuale della Qualità)

11) Nelle donne con gravidanza dichiarata non è consentito alcun impiego a scopo interventistico delle radiazioni ionizzanti che comporti l'esposizione dell'embrione o del feto, salvo situazioni di urgenza oppure casi di necessità, previo consenso del medico specialista.

 A.S.L. CNI	<p style="text-align: center;"><b>DOC<sub>FISAN</sub>027</b></p> <p style="text-align: center;">RP 03 NORME INTERNE DI COMPORTAMENTO E RADIOPROTEZIONE GENERALI</p> <p style="text-align: center;"><b>Per l'impiego di apparecchiature per pratiche radiologiche con fluoroscopia e interventistiche</b> in sale operatorie, di elettrofisiologia, angiografiche, antalgiche ed endoscopiche</p> <p style="text-align: center;">Correlato a PGsq026</p>	Struttura: SS FISICA SANITARIA  Emissione 21 marzo 22 Rev 00
---	---	--

### **DOCUMENTI CORRELATI**

- Valutazione dei rischi ex art 109 D. Lgs. 101/2020
- Registri di Sorveglianza Fisica
- PGsq026 Radiazioni Ionizzanti
- Norme Specifiche = Norme di comportamento e sicurezza et Norme per Schermatura dei Pazienti Tramite Dpi-Presidi Anti-X (link: <http://intra.cn1/index.php?id=3816>)
- D.Lgs.101/2020: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/08/12/20G00121/sg>
- Documenti informativi radioprotezione lavoratori link <http://intra.cn1/index.php?id=4587>
- Manuale di qualità ( copia presso Responsabili dell'impianto radiologico) DOC<sub>FISAN</sub>008
- Procedura specifica = IO **“Effettuazione di Esami Radiologici su pazienti in presunto/accertato stato di Gravidanza”**
- Manuali d'uso e manutenzione della macchina radiogena ed accessori
- Documenti informativi - radioprotezione lavoratori -- <http://intra.cn1/index.php?id=4587>
  - poster IAEA per la radioprotezione dei pazienti link <https://www.iaea.org/resources/rpop/resources/posters-and-leaflets#6>

### **ELENCO DI DISTRIBUZIONE**

- Direttori SSCC interessate (Direzioni Sanitarie di PO, SC Ortopedia, SC Ginecologia e Ostetricia, SC Chirurgia, SC Radiologia, SC Cardiologia, SC Urologia, SC Gastro, SC Anestesia e Rianimazione, SC DIPSA, SC Pediatria, Direttore Dip Chirurgico, Maxiemergenza 118
- RSPP, Direttore S.C. Medicina del Lavoro, RLS, Direzione Generale.



**IO RP 04**

**Norme Interne per esami su donne in stato di gravidanza**

Nel caso di esami in stato di gravidanza, se non è possibile rinviare l'indagine lo specialista deve:

- 1 informare la donna dei rischi associati all'esposizione per l'eventuale nascituro.
- 2 programmare l'esame con il minor numero di proiezioni o scansioni e riducendo al minimo i tempi, collimando il fascio e schermando se possibile il prodotto del concepimento.

Nei casi in cui la gravidanza non può essere esclusa è necessario valutare la dose al feto a seguito dell'esame.

Se la dose è superiore a 1mSv (\*) si deve porre particolare attenzione alla giustificazione dell'esame, alla necessità ed all'urgenza, considerando la possibilità di procrastinare l'indagine. Se ciò non è possibile si procede come al punto precedente ad informare la paziente ed ottimizzare l'esame secondo quanto indicato in 1) e 2).

(\*) Per una stima della dose tenere conto del seguente dato: in proiezioni AP o PA in cui l'utero è nel fascio primario, con DFP circa 1 metro, la dose di 1mSv è superata per valori di mAs indicati in tabella:

Con tensione 70 kV	> 25 mAs
Con tensione 90 kV	> 10 mAs
Con tensione 110 kV	> 5 mAs

Tenere conto altresì che i seguenti tipi di esami espongono il feto ad una elevata dose di radiazione (sono indicati valori medi e massimi):

Tipo di esame	Valore medio (mSv)	Valore massimo (mSv)
<i>Radiografia dell'addome</i>	1.4	4.2
<i>Radiografia della colonna lombare</i>	1.7	10
<i>Radiografia pelvica</i>	1.1	4
<i>Urografia</i>	1.7	10
<i>Clisma opaco</i>	6.8	24
<i>Digerente</i>	1.1	5.8
<i>TAC dell'addome</i>	8	49
<i>TAC pelvica</i>	25	79

Questa istruzione dev'essere sempre consultabile presso i comandi dell'apparecchiatura.

**IL RESPONSABILE DELL'IMPIANTO  
RADIOLOGICO**

 A.S.L. CNI	<b>DOC<sub>FISAN</sub>028</b> <b>RP 01 NORME INTERNE DI COMPORTAMENTO E  RADIOPROTEZIONE GENERALI  PER L'IMPIEGO DI APPARECCHIATURE  RADIOLOGICHE MOC</b>	Struttura: SS FISICA SANITARIA Revisione n. 00 Data di revisione: 14/10/22
	Correlato a PGsq026	

### **IO RP 01 A    Protezione dei lavoratori**

- 1) È vietato l'utilizzo delle apparecchiature radiologiche a personale non autorizzato. Chi impiega l'apparecchiatura deve rispettare le presenti norme e quanto previsto nel manuale d'uso della macchina radiogena e degli accessori
- 2) Il personale femminile deve notificare al datore di lavoro il proprio stato di gravidanza non appena accertato.
- 3) I lavoratori devono operare sempre al riparo delle protezioni presenti (cabinati o paratie schermanti) avendo cura di chiudere la porta se esistente.
- 4) Oltre al paziente, nessun'altra persona può rimanere entro il locale con la macchina radiogena durante l'esecuzione dell'esame. Nel caso eccezionale che un esame richieda la presenza di un'ulteriore persona in sala, è ammessa la presenza:
  - a) dell'operatore, che deve indossare i DPI adeguati al caso;
  - b) di terzi (accompagnatori) maggiorenni, dotati di mezzi di protezione adeguati e opportunamente informati sui rischi e sulle operazioni da compiere, preferibilmente anziani e possibilmente non donne in età fertile, che forniscano assistenza e/o conforto ai pazienti durante l'esame; a questi fini, è categoricamente vietata la presenza in sala di minorenni e donne con gravidanza in atto o presunta.
- 5) A inizio ciclo lavorativo verificare la presenza della luce di segnalazione esterna e della cartellonistica di radioprotezione e il funzionamento del micro-switch. Gli accessi al locale raggi non dotati di micro-interruttore di sicurezza, o in caso di malfunzionamento dello stesso, devono essere chiusi dall'interno o presidiati durante l'esame.
- 6) Non lasciare l'impianto radiologico incustodito senza spegnere il tavolo di comando.
- 7) Informare immediatamente il responsabile del servizio e l'Esperto Di Radioprotezione di ogni circostanza che possa modificare la situazione radio protezionistica accertata durante l'ultima valutazione.
- 8) Indossare sempre i dosimetri personali assegnati secondo le norme specifiche.
- 9) Le presenti norme devono essere affisse e ben visibili nella zona controllata.



 A.S.L. CNI	<b>DOC<sub>FISAN</sub>028</b> <b>RP 01 NORME INTERNE DI COMPORTAMENTO E  RADIOPROTEZIONE GENERALI  PER L'IMPIEGO DI APPARECCHIATURE  RADIOLOGICHE MOC</b>	Struttura: SS FISICA SANITARIA Revisione n. 00 Data di revisione: 14/10/22
	Correlato a PGsq026	

### **IO RP 01 B Azioni da compiere in caso di incidente**

#### *a - Malfunzionamenti radiologici*

In caso si rilevino malfunzionamenti e/o anomalie nell'aspetto esteriore dell'attrezzatura e/o degli accessori e/o dell'immagine oppure durante il funzionamento della macchina, darne immediata comunicazione al responsabile della SC e sospendere l'esecuzione degli esami. In caso di malfunzionamento di luci e micro-interruttori, chiedere al Servizio Tecnico la loro immediata riparazione. Ripristinare la cartellonistica se del caso

#### *b - Incidenti radioprotezionistici*

In caso di incidente radiologico, qualora si verifichi o si sospetti una esposizione accidentale di persona occorrerà:

- Sospendere il funzionamento dell'impianto
- Segnalare immediatamente l'accaduto all'Esperto di Radioprotezione, al Datore di Lavoro delegato, al proprio Direttore di S. C. precisando le modalità di incidente (tipo di esposizione, durata, persone coinvolte, precisando se si tratta di lavoratori o persone del pubblico)

Nel caso sia necessario togliere tensione agire sui pulsanti a fungo di emergenza. Segnalare al proprio Direttore di S.C. anche ogni possibile urto o collisione che possa interessare le attrezzature e comprometterne l'eventuale corretto funzionamento.

### **IO RP 01 C Protezione del paziente**

Applicare il titolo XIII del D. Lgs 101/2020 e quanto previsto dal manuale di qualità aziendale in particolare:

- 1) Giustificare ed ottimizzare ogni esame; limitare al minimo l'esposizione dei pazienti alle radiazioni, specie se donne in età fertile o pazienti in età pediatrica. Impostare opportunamente i parametri di esposizione e collimare quanto più possibile il campo radiante. Utilizzare il sistema automatico per il controllo dell'esposizione (AEC) e i sistemi di riduzione della dose ove possibile. Utilizzare in TAC le sequenze a minor contributo di dose tenendo conto del quesito clinico e dell'indice di massa corporeo del paziente.
- 2) Utilizzare le protezioni anti-X secondo le norme specifiche;
- 3) Registrare la dose del singolo esame. Accertarsi della registrazione nel caso sia automatica.
- 4) Nel caso di pazienti donna informarsi prima dell'esame sul possibile stato di gravidanza. In caso di gravidanza accertata o presunta, avvertire il medico specialista e applicare la procedura aziendale specifica.

 A.S.L. CNI	<b>DOC<sub>FISAN</sub>028</b> <b>RP 01 NORME INTERNE DI COMPORTAMENTO E  RADIOPROTEZIONE GENERALI  PER L'IMPIEGO DI APPARECCHIATURE  RADIOLOGICHE MOC</b>	Struttura: SS FISICA SANITARIA Revisione n. 00 Data di revisione: 14/10/22
	Correlato a PGsq026	

### **DOCUMENTI CORRELATI**


- Valutazione dei rischi ex art 109 D. Lgs. 101/2020
- Registri di Sorveglianza Fisica
- PGsq026 Radiazioni Ionizzanti
- Norme Specifiche = Norme di comportamento e sicurezza et Norme per Schermatura dei Pazienti Tramite Dpi-Presidi Anti-X
- link <http://intra.cn1/index.php?id=3816>
- D.Lgs.101/2020: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/08/12/20G00121/sg>
- Documenti informativi radioprotezione lavoratori link <http://intra.cn1/index.php?id=4587>
- Manuale di qualità ( copia presso Responsabili dell'impianto radiologico)
- Procedura specifica = **IO<sub>RDG</sub>008** "Effettuazione di Esami Radiologici su pazienti in presunto/acertato stato di Gravidanza"
- Manuali d'uso e manutenzione della macchina radiogena ed accessori

### **ELENCO DI DISTRIBUZIONE**

Ai Direttori/Responsabili e Coordinatori delle seguenti strutture, per diffusione al personale coinvolto nell'applicazione (si ricorda che la diffusione alle Strutture Semplici è di competenza della Struttura Complessa di afferenza):

- SC DIREZIONE SANITARIA SAVIGLIANO
- SC DIREZIONE SANITARIA MONDOVI'
- SC ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA SAVIGLIANO
- SC ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA MONDOVI'
- SC GINECOLOGIA E OSTETRICIA SAVIGLIANO
- SC GINECOLOGIA E OSTETRICIA MONDOVI'
- SC CHIRURGIA GEN. SAVIGLIANO
- SC CHIRURGIA GEN. MONDOVI'
- SC RADIOLOGIA SAVIGLIANO
- SC RADIOLOGIA MONDOVI'
- SC CARDIOLOGIA SAVIGLIANO
- SC CARDIOLOGIA MONDOVI'
- SC UROLOGIA SAVIGLIANO
- SSD UROLOGIA MONDOVI'
- SC ANESTESIA E RIANIMAZIONE SAVIGLIANO
- SC ANESTESIA E RIANIMAZIONE MONDOVI'
- SC DIREZIONE PROFESSIONI SANITARIE
- SC PEDIATRIA SAVIGLIANO
- SC PEDIATRIA MONDOVI'
- SC MEDICINA INTERNA CEVA
- SC MEDICINA INTERNA MONDOVI'
- SC MEDICINA INTERNA SALUZZO




 A.S.L. CN1	<b>DOC<sub>FISAN</sub>028</b> <b>RP 01 NORME INTERNE DI COMPORTAMENTO E  RADIOPROTEZIONE GENERALI  PER L'IMPIEGO DI APPARECCHIATURE  RADIOLOGICHE MOC</b>	Struttura: SS FISICA SANITARIA Revisione n. 00 Data di revisione: 14/10/22
	Correlato a PGsq026	

- SC MEDICINA INTERNA SAVIGLIANO
- SC ONCOLOGIA AREA NORD
- SSD CURE PALLIATIVE
- SC MEDICINA FISICA E RIAB. AREA NORD
- SC NEURORIABILITAZIONE
- SC LUNGODEGENZA FOSSANO
- DIRETTORE DIPARTIMENTO CHIRURGICO
- DIRETTORE DIPARTIMENTO EMERGENZA URGENZA
- SC MEDICINA D'URGENZA SAVIGLIANO
- SC MEDICINA D'URGENZA MONDOVI'
- SC EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE 118
- SC NEUROPSICHIATRIA INFANTILE
- DIRETTORE DIPARTIMENTO INTERAZIENDALE DI SALUTE MENTALE
- SC PSICHIATRIA AREA NORD
- SC PSICHIATRIA AREA SUD

E per conoscenza:

- RSPP
- Direttore S.C. Medicina del Lavoro
- RLS
- Direzione Generale

 A.S.L. CNI	<b>DOC<sub>FISAN</sub>029</b> <b>RP 06 NORME INTERNE DI COMPORTAMENTO E</b> <b>RADIOPROTEZIONE GENERALI</b>  <b>per l'impiego del dosimetro personale</b>	Struttura: SS FISICA SANITARIA Data di emissione: 4/2009 Revisione n. 01 Data di revisione: 30 settembre 2021
	Correlato a PGSQ026	

1. I dosimetri sono strettamente personali e nominativi non possono essere utilizzati ceduti/prestati a persone diverse dall'assegnatario;
2. ogni lavoratore è responsabile del corretto uso e conservazione dei dosimetri a lui consegnati e deve osservare le presenti norme, le procedure aziendali e le istruzioni del fornitore/costruttore;
3. è vietata qualunque manomissione che possa deteriorarli o falsare la misura;
4. l'Esperto di Radioprotezione prescrive per un singolo lavoratore l'utilizzo di uno o più dosimetri con specifica tipologia e periodicità di lettura. Il lavoratore a cui sono prescritti deve indossarli all'inizio dell'attività lavorativa che espone a radiazioni ionizzanti, portarli in permanenza durante la stessa. Quando non in uso, i dosimetri deve conservarli assieme al dosimetro testimone in un luogo in cui sia assolutamente esclusa la presenza di radiazioni ionizzanti di origine artificiale, lontano da fonti di calore e di umidità, senza sottoporli a pressione. Deve farsi parte attiva e diligente in occasione del cambio dosimetri, secondo le modalità stabilite dai servizi interessati: se si assenta dal servizio per qualsiasi motivo, deve consegnare il proprio/i propri dosimetro/i (o provvedere perché ciò avvenga) alla persona addetta e ritirarlo alla ripresa dell'attività lavorativa;
5. il dosimetro per corpo intero (film-badge Green) deve essere portato al petto in corrispondenza dell'emitorace sinistro appuntati al taschino, avendo cura che non sia vicino ad oggetti (ad esempio penne, tessere) con il nome dell'intestatario rivolto verso l'esterno. Nel caso vengano utilizzati come DPI camici anti-X, il dosimetro deve essere indossato **sopra il camice** anti-X. Non bagnare questo tipo di dosimetro;
6. il dosimetro per le estremità (bracciale o anello) a TLD dev'essere indossato alla mano maggiormente utilizzata nella pratica. Nel caso di utilizzo di guanti DPI il dosimetro deve essere portato **sotto** il guanto;
7. il dosimetro per il cristallino dev'essere indossato sull'occhiale o sulla fronte come da istruzioni fornitore; in caso di impossibilità di fissaggio in detti punti richiedere istruzione scritta dell'Esperto di radioprotezione;
8. è vietato indossare il dosimetro nel corso di indagini diagnostiche o sedute radioterapeutiche personali e ovviamente esporre intenzionalmente i dosimetri alle radiazioni ionizzanti;
9. in caso di accertato danneggiamento, smarrimento o esposizione irregolare del dosimetro, il lavoratore deve sospendere l'attività comportante rischi di esposizione alle radiazioni ionizzanti e deve esserne data comunicazione al proprio responsabile; l'attività potrà riprendere solo ad avvenuta sostituzione del dosimetro o su specifica autorizzazione di un Esperto di Radioprotezione (applicare la procedura aziendale PGSQ026)

 A.S.L. CNI	<b>DOC<sub>FISAN</sub>029</b> <b>RP 06 NORME INTERNE DI COMPORTAMENTO E</b> <b>RADIOPROTEZIONE GENERALI</b>  <b>per l'impiego del dosimetro personale</b>	Struttura: SS FISICA SANITARIA Data di emissione: 4/2009 Revisione n. 01 Data di revisione: 30 settembre 2021
	Correlato a PGSQ026	

### **DOCUMENTI CORRELATI**

- PGSQ026 Radiazioni ionizzanti Gestione della classificazione dei lavoratori e dei dosimetri
- Istruzioni d'uso Tecnorad -- Link <https://tecnorad.it/dosimetria/>
- Documenti informativi 0.0radioprotezione lavoratori -- <http://intra.cn1/index.php?id=4587>

### **ELENCO DI DISTRIBUZIONE**

- Direttori SC interessate (Direzioni Sanitarie di PO, SC Ortopedia, SC Ginecologia, SC Chirurgia, SC Radiologia, SC Cardiologia, SC Urologia, SC Gastro, SC Anestesia e Rianimazione, SC DIPSA, SC Pediatria).
- RSPP
- Direttore S. C. Medicina del Lavoro

**IO RP 07      Norme Interne per l'attività di ricerca linfoghiandolare con uso di  
tracciante radioattivo**

**IO RP 07 A      Protezione dei lavoratori**

**Generalità**

- La tecnica della asportazione del linfonodo sentinella viene effettuata con l'ausilio di tracciante radioattivo contenente Tc99m.
- Durante l'intervento sostanze radioattive di attività minimale sono presenti sia all'interno del paziente che nelle parti chirurgiche asportate. Devono quindi essere presi in considerazione i rischi derivanti da possibile irradiazione esterna e contaminazione. Si considerano potenzialmente contaminati i liquidi biologici (sangue) e i materiali che con questi sono venuti a contatto (ferri chirurgici, garze, ecc..) ed i campioni biologici asportati da inviare per analisi in anatomia patologica. Tutto il materiale citato deve essere considerato rifiuto potenzialmente radioattivo e deve essere scaricato in esenzione di legge.

**Personale di sala operatoria**

- Si raccomanda l'utilizzo accorto dei normali indumenti di protezione in dotazione al personale di sala per la protezione da rischi di tipo biologico ed utilizzati, in questa pratica, per evitare anche la contaminazione dovuta alla presenza di sangue e tessuti radioattivi (guanti, maschera, copri-capo, camice, divisa sterili).
- Raccogliere i materiali monouso utilizzati in sala operatoria unitamente ai rifiuti ematici della paziente (garze) in appositi contenitori specificatamente individuati; particolare cura dovrà essere posta alla manipolazione ed al recupero dei guanti chirurgici, sui quali è prevedibilmente presente l'aliquota maggiore di attività. Ogni singolo contenitore individuato per lo stoccaggio dei rifiuti potenzialmente radioattivi deve contenere almeno 1 kg di rifiuti di sala operatoria.
- Conferire i suddetti contenitori di rifiuti all'esterno dell'Ospedale solo dopo averli stoccati per almeno 3 giorni. Durante tale periodo i contenitori devono essere conservati in un apposito armadio preventivamente individuato e dedicato esclusivamente a tale scopo. Sull'anta di tale armadio deve essere riportato il simbolo di "radiazioni ionizzanti" e la dicitura "contiene rifiuti potenzialmente radioattivi". In alternativa i contenitori possono essere conservati insieme ai normali contenitori di rifiuti di sala operatoria: in tal caso su tali contenitori deve essere apposto un cartello removibile riportante il simbolo di "radiazioni ionizzanti" e la dicitura "contiene rifiuti potenzialmente radioattivi". Tale cartello deve essere rimosso dal contenitore prima del suo conferimento all'esterno dell'Ospedale.
- La sterilizzazione dei ferri e degli strumenti chirurgici non monouso non necessita di modalità diverse da quelle normalmente adottate nelle procedure aziendali.
- Pur essendo il rischio di irradiazione esterna dalla paziente molto basso, il personale di sala operatoria deve assumere posizioni più distanti possibili dalla sede operatoria (ferita), compatibilmente con le necessità operative.



- Il rischio di irradiazione esterna dal contenitore dei rifiuti è irrilevante.
- Aggiornare, dopo ogni seduta operatoria e dopo ogni conferimento dei rifiuti radioattivi, l'apposito registro.

#### **Personale addetto alle analisi del pezzo operatorio**


- Il pezzo operatorio deve essere trasportato presso l'Anatomia Patologica in un normale contenitore o sacchetto di plastica.
- Utilizzare tutte le precauzioni normalmente adottate per la manipolazione dei pezzi operatori; in particolare indossare sempre guanti monouso.
- Nel caso sia necessario utilizzare un criostato, se possibile impiegare un criostato dedicato.
- Il singolo pezzo operatorio, nel caso non sia conservato a lungo presso l'Anatomia Patologica come da normale procedura, può essere smaltito esclusivamente dopo tre giorni dalla operazione, in un contenitore che contenga almeno 1 kg di altri rifiuti.

#### **IO RP 07 B Azioni da compiere in caso di incidente**

- Segnalare tempestivamente al proprio Responsabile e all'Esperto Qualificato ogni situazione anomala o incidentale che possa aver comportato:
  - il sospetto di una contaminazione radioattiva indebita;
  - il sospetto di una irradiazione esterna indebita;
  - ogni variazione alla procedura operativa normalmente adottata.


L'Esperto Qualificato

Il Datore di Lavoro

 <b>A.S.L. CN1</b>	<b>DOC<sub>FISAN</sub>031</b> <b>RP 08 NORME INTERNE DI COMPORTAMENTO E</b> <b>RADIOPROTEZIONE GENERALI</b> <b>per l'impiego di</b> <b>apparecchiature radiografiche endorali</b>	Struttura: SS FISICA SANITARIA Emissione: 21 marzo 2022 Revisione n. 00
	Correlato a PGsq026	

### **IO RP 08 A    Protezione dei lavoratori**

- 1) L'apparecchiatura radiologica dentale può essere utilizzata esclusivamente da un Medico Dentista o Odontoiatra autorizzato nell'ambito della pratica radiologica complementare odontoiatrica. Tale operatore ed il personale di assistenza devono rispettare le presenti norme e quanto previsto nel manuale d'uso della macchina radiogena utilizzata e dei suoi accessori.
- 2) Il personale femminile deve notificare tempestivamente al datore di lavoro il proprio stato di gravidanza.
- 3) Eseguire l'esame radiografico ponendosi in posizione protetta (paratia antix dove presente o parete in muratura dove possibile) o ad almeno a due metri dal paziente senza intercettare il fascio diretto.
- 4) Nessun'altra persona può rimanere entro la sala raggi durante l'esecuzione dell'esame, tranne il paziente ed eventualmente l'esecutore. Se è necessaria l'assistenza (compresa quella di un agente di polizia) e/o conforto al paziente durante l'esame, questa deve essere fornita da terzi maggiorenni, preferibilmente anziani, opportunamente informati sui rischi e sulle operazioni da compiere e dotati di camice anti-x con livello di protezione di almeno 0.25 mm di Pbeq. L'assistenza per tenere il sensore in bocca dev'essere evitata il più possibile, usare gli appositi sistemi di posizionamento e/o la collaborazione del paziente stesso. È categoricamente vietata l'assistenza e/o conforto da parte di minorenni e donne in gravidanza, possibilmente evitata quella delle donne in età fertile.
- 5) Accertarsi che nessuno possa accedere al locale durante l'esecuzione dell'esame RX, chiudendo dall'interno e/o facendo presidiare le porte di accesso.
- 6) Non lasciare l'impianto radiologico incustodito senza spegnerlo.
- 7) Informare immediatamente il proprio responsabile dello studio e l'Esperto di Radioprotezione di ogni circostanza che possa modificare la situazione radioprotezionistica (quali variazioni della distribuzione dei locali, del personale, di carichi e modalità di lavoro, dei dispositivi di sicurezza ...).
- 8) Verificare la presenza presso la macchina radiogena di copia delle presenti norme sugli ingressi del locale contenente l'apparecchiatura la segnaletica indicante "Pericolo Radiazioni" e "Raggi x ZONA CONTROLLATA, con macchine radiogene in funzione"

 A.S.L. CNI	<b>DOC<sub>FISAN</sub>031</b> <b>RP 08 NORME INTERNE DI COMPORTAMENTO E</b> <b>RADIOPROTEZIONE GENERALI</b> <b>per l'impiego di</b> <b>apparecchiature radiografiche endorali</b>	Struttura: SS FISICA SANITARIA Emissione: 21 marzo 2022 Revisione n. 00
	Correlato a PGsq026	

### **IO RP 01 B Azioni da compiere in caso di incidente e malfunzionamenti**

a - Malfunzionamenti radiologici.

In caso si rilevino malfunzionamenti e/o anomalie nell'aspetto esteriore dell'attrezzatura e/o degli accessori e/o dell'immagine dei dispositivi e dei mezzi di sicurezza oppure durante il funzionamento della macchina, darne immediata comunicazione al responsabile della SC, al responsabile dell'impianto radiologico che avvertiranno se del caso la fisica sanitaria e sospendere l'esecuzione degli esami precauzionalmente.

b - Incidenti radioprotezionistici.

Qualora si verifichi o si sospetti una esposizione accidentale di persona, affinché si possano prendere gli adeguati provvedimenti, occorrerà:

- Sospendere il funzionamento dell'impianto
- Segnalare immediatamente l'accaduto all'Esperto di Radioprotezione, al Datore di Lavoro delegato, al proprio Direttore di S. C. precisando le modalità di incidente (tipo di esposizione, durata, persone coinvolte, precisando se si tratta di lavoratori o persone del pubblico)

Segnalare al proprio Direttore di S.C. anche ogni possibile urto o collisione che possa interessare le attrezzature e comprometterne l'eventuale corretto funzionamento.

### **IO RP 08 C Protezione del paziente**

Applicare il titolo XIII del D. Lgs. 101/2020 e quanto previsto dal manuale di qualità aziendale in particolare:

9) Giustificare ed ottimizzare ogni esame; limitare al minimo l'esposizione dei pazienti alle radiazioni, specie se donne in età fertile o pazienti in età pediatrica. Nel caso di pazienti donne informarsi sempre prima dell'esame sul possibile stato di gravidanza. In caso di dubbi se l'esame non è urgente posticiparlo;

10) Impostare con accuratezza i parametri di esposizione e utilizzare se presente i collimatori aggiuntivi;

11) Utilizzare le protezioni anti-X secondo le norme specifiche DOCFISAN 033;

12) Registrare i dati del singolo esame (tempo, esposizione, età, sesso) Accertarsi della registrazione nel caso sia automatica.

 <b>A.S.L. CNI</b>	<b>DOC<sub>FISAN</sub>031</b> <b>RP 08 NORME INTERNE DI COMPORTAMENTO E</b> <b>RADIOPROTEZIONE GENERALI</b> <b>per l'impiego di</b> <b>apparecchiature radiografiche endorali</b>	Struttura: SS FISICA SANITARIA Emissione: 21 marzo 2022 Revisione n. 00
	Correlato a PGsq026	


### **DOCUMENTI CORRELATI**

- Valutazione dei rischi ex art 109 D. Lgs. 101/2020
- Registri di Sorveglianza Fisica
- PGsq026 Radiazioni Ionizzanti
- Norme di comportamento e sicurezza et Norme per Schermatura dei Pazienti Tramite Dpi-Presidi Anti-X
- link <http://intra.cn1/index.php?id=3816>
- D.Lgs.101/2020: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/08/12/20G00121/sg>
- Documenti informativi radioprotezione lavoratori link <http://intra.cn1/index.php?id=4587>
- Manuale di qualità ( copia presso Responsabili dell'impianto radiologico)
- Procedura specifica = IO "Effettuazione di Esami Radiologici su pazienti in presunto/accertato stato di Gravidanza"
- Manuali d'uso e manutenzione della macchina radiogena ed accessori

### **ELENCO DI DISTRIBUZIONE**

Direzione Sanitaria d'Azienda, SS Medicina Specialistica Ambulatoriale e SS Tutela Salute in ambito Penitenziario, Direzione Presidi Sanitari Savigliano - Mondovì, Direttore DIPSA, Direttore Servizio Tecnico, Resp Ing Clinica, RLS, RSPP, Dir Medicina del lavoro, Responsabili di impianto radiologico e Direttori Radiologie Mondovì e Savigliano, Coordinatore Dentisti.

# REGOLAMENTO ACCESSO SALE OPERATORIE

 <p><b>A.S.L. CN1</b> Azienda Sanitaria Locale di Cuneo, Mondovì e Savigliano</p>	<p><b>REGOLAMENTO<sup>SSAN001</sup></b> <b>REGOLAMENTO SALE OPERATORIE</b> <b>ASLCN1</b></p>	<p>Sovrintendenza Sanitaria P.O. ASL CN 1 Data di emissione: 22/12/2010 Revisione n. 0</p>
--	--	--

STATO DI REVISIONE			
Indice revisione	di	Pagine modificate	Descrizione delle modifiche
00		/	/

Hanno collaborato alla stesura di questo documento:		
Servizio	Qualifica	Nome Cognome Firma
Blocco Operatorio Ceva	Coordinatore infermieristico	Nicoletta Serra
Blocco Operatorio Mondovì	Coordinatore infermieristico	Nadia Gallo
Blocco Operatorio Savigliano	Coordinatore infermieristico	Raffaella Gioiello
Blocco Operatorio Saluzzo	Coordinatore infermieristico	Lori Abrate
Blocco Operatorio Ceva	Infermiere Referente Qualità	Ines Carazzone
Blocco Operatorio Saluzzo	Infermiere Referente Qualità	Silvia Berteà


stesura			approvazione per adeguatezza	emissione
Qualifica	Nome	Firma		
Dirigente Medico Direzione Sanitaria	Dott.ssa Simona Ghigo		Dott. Giuseppe Guerra  Dott. Giovanni Siciliano  f.f. Dott.ssa Monica Reborà	Rappresentante della Direzione Dr. Mirco Grillo

L'originale firmato in versione cartacea e la versione elettronica del documento sono conservati presso gli archivi del Rappresentante della Direzione.  
 © Non è consentito riprodurre senza autorizzazione questo documento: i suoi contenuti sono proprietà di A.S.L. CN1 di Cuneo

 <p><b>A.S.L. CN1</b> Azienda Sanitaria Locale di Cuneo, Mondovì e Savigliano</p>	<p><b>REGOLAMENTO<sup>SSAN001</sup></b> <b>REGOLAMENTO SALE OPERATORIE</b> <b>ASLCN1</b></p>	<p>Sovrintendenza Sanitaria P.O. ASL CN 1 Data di emissione: 30/10/2010 Revisione n. 0</p>
--	--	--

## Sommario


<b>1</b>	<b>ACCESSO AL BLOCCO OPERATORIO.....</b>	<b>3</b>
<b>2</b>	<b>ACCESSO DEI PAZIENTI AL BLOCCO OPERATORIO .....</b>	<b>4</b>
<b>3</b>	<b>COMPORTAMENTO IN SALA OPERATORIA.....</b>	<b>4</b>
<b>4</b>	<b>DOCUMENTI E REGISTRAZIONI CORRELATI ALLA PROCEDURA .....</b>	<b>6</b>
<b>5</b>	<b>LISTA DI DISTRIBUZIONE.....</b>	<b>6</b>

 <p><b>A.S.L. CN1</b> Azienda Sanitaria Locale di Cuneo, Mondovì e Savigliano</p>	<p><b>REGOLAMENTO<sup>SSAN001</sup></b> <b>REGOLAMENTO SALE OPERATORIE</b> <b>ASLCN1</b></p>	<p>Sovrintendenza Sanitaria P.O. ASL CN 1 Data di emissione: 30/10/2010 Revisione n. 0</p>
--	--	--

## 1 ACCESSO AL BLOCCO OPERATORIO

- E' VIETATO L'ACCESSO AL BLOCCO OPERATORIO A TUTTE LE PERSONE NON DIRETTAMENTE COINVOLTE NELL'ATTIVITA' OPERATORIA
- L'AUTORIZZAZIONE DI PERSONE ESTERNE ALLE SALE OPERATORIE AVVIENE TRAMITE LE SEGUENTI MODALITA':
  - OSSERVATORI (PARENTI, AMICI, SPECIALIST,...): UTILIZZARE IL MODULO CORRELATO 001.
  - SPECIALIZZANDI, STUDENTI, PERSONALE SANITARIO CHE PARTECIPANO ATTIVAMENTE ALL'INTERVENTO CHIRURGICO: UTILIZZARE IL Mod. OSRU 01 Richiesta Frequenza Volontaria (RINTRACCIABILE SULL'INTRANET AZIENDALE alla voce OSRU nella cartella MODULISTICA - sezione: TIROCINI E FREQUENZE VOLONTARIE)
- LE PORTE E LE FINESTRE DEL BLOCCO OPERATORIO DEVONO ESSERE TENUTE CHIUSE
- TUTTI GLI OPERATORI IN SERVIZIO DEVONO ACCEDERE ALLO SPOGLIATOIO INTERNO AL BLOCCO CON DIVISA BIANCA IN DOTAZIONE
- TUTTI GLI OPERATORI IN SERVIZIO NON DEVONO INDOSSARE COLLANE, ORECCHINI, BRACCIALI, ANELLI E OROLOGI
- NELLO SPOGLIATOIO INTERNO GLI OPERATORI HANNO L'OBBLIGO DI:
  - EFFETTUARE IL LAVAGGIO DELLE MANI
  - INDOSSARE LA DIVISA DI SALA OPERATORIA
  - INDOSSARE CUFFIA O BERRETTO
  - INDOSSARE ZOCCOLI
- IL PERSONALE CHE, PER INDEROGABILI MOTIVI, HA NECESSITA' DI USCIRE DAL BLOCCO DURANTE IL SERVIZIO, DEVE CAMBIARSI PRIMA DI USCIRE E PRIMA DI RI-ENTRARE NEL BLOCCO
- E' ASSOLUTAMENTE VIETATO USCIRE DAL BLOCCO OPERATORIO INDOSSANDO LA DIVISA DI SALA OPERATORIA
- E' VIETATO INTRODURRE NEL BLOCCO OPERATORIO RIVISTE, GIORNALI, BORSE



 <p><b>A.S.L. CN1</b> Azienda Sanitaria Locale di Cuneo, Mondovì e Savigliano</p>	<p><b>REGOLAMENTO<sup>SSAN001</sup></b> <b>REGOLAMENTO SALE OPERATORIE</b> <b>ASLCN1</b></p>	<p>Sovrintendenza Sanitaria P.O. ASL CN 1 Data di emissione: 30/10/2010 Revisione n. 0</p>
--	--	--

- L'UTILIZZO DI TELEFONI CELLULARI E' VIETATO ALL'INTERNO DELLE SALE OPERATORIE E DEVE ESSERE STRETTAMENTE LIMITATO A CHIAMATE URGENTI ED INDIFFERIBILI ALL'INTERNO DEL BLOCCO.

## 2 ACCESSO DEI PAZIENTI AL BLOCCO OPERATORIO

- IL PERSONALE INFERMIERISTICO ADDETTO AL TRASPORTO DEI PAZIENTI NON DEVE ENTRARE IN SALA OPERATORIA (LIMITE CONSENTITO ZONA ESTERNA DEL PASSAMALATI)
- I PAZIENTI DEVONO GIUNGERE AL BLOCCO OPERATORIO CON ADEGUATA PREPARAZIONE EFFETTUATA PRESSO I REPARTI DI RIFERIMENTO (vedi istruzioni operative: Saluzzo - Savigliano: IOcio005: Prevenzione delle Infezioni ospedaliere del sito chirurgico; Mondovì - Ceva: IOsocv013: Modalità di preparazione dell'utente operando)
- L'ACCESSO DEI PAZIENTI E' CONSENTITO ESCLUSIVAMENTE ATTRAVERSO IL DISPOSITIVO PASSA-MALATI (solo in casi eccezionali e motivati, si autorizza l'uscita del lettino operatorio nella zona adiacente al passa-malati per permettere il trasbordo del paziente), FATTA ECCEZIONE PER IL BLOCCO OPERATORIO DI FOSSANO
- LE CARTELLE CLINICHE NON DEVONO ESSERE DEPOSITATE ALL'INTERNO DELLE SALE OPERATORIE

## 3 COMPORTAMENTO IN SALA OPERATORIA

- E' ASSOLUTAMENTE VIETATO FUMARE IN TUTTO IL BLOCCO OPERATORIO
- E' FATTO OBBLIGO A TUTTI GLI OPERATORI DI INDOSSARE LA MASCHERINA PER TUTTA LA DURATA DELL'INTERVENTO CHIRURGICO. LA MASCHERINA DEVE COPRIRE COMPLETAMENTE BOCCA E NASO E DOVRA' ESSERE INDOSSATA ANCHE NEL CASO IN CUI L'INTERVENTO CHIRURGICO NON SIA ANCORA INIZIATO, MA VI SIANO STRUMENTI STERILI ESPOSTI.  
NOTA: si consiglia il cambio della mascherina quando umida o dopo interventi di lunga durata (> di 2 ore). Per ottenere una efficace barriera la mascherina non deve essere mai abbassata o lasciata appesa al collo, in tal caso la stessa deve essere considerata contaminata e pertanto sostituita.
- DOPO L'ACCESSO AI SERVIZI IGIENICI E' OBBLIGATORIO IL CAMBIO DI CALZATURE, IN ALTERNATIVA E' NECESSARIO INDOSSARE SOVRASCARPE.



- IN SALA OPERATORIA DEVE ESSERE AMMESSO IL MINOR NUMERO DI PERSONE POSSIBILE
- L'EVENTUALE ACCESSO DI OSSERVATORI E/O SPECIALIZZANDI DEVE ESSERE CONTENUTO E NON DEVE, COMUNQUE, MAI SUPERARE IL NUMERO DI 2 PERSONE PER SALA. L'INGRESSO DI PERSONE ESTERNE E' SOTTO LA RESPONSABILITA' DEI SINGOLI DIRETTORI DI STRUTTURA CHIRURGICA.  
NOTA: eventuali osservatori devono essere presenti in sala prima dell'inizio dell'intervento e non possono lasciare la sala prima del termine dell'intervento. Se lasciano la sala prima della fine dell'intervento non possono più rientrare.
- DURANTE L'INTERVENTO E' OPPORTUNO PARLARE E MUOVERSI IL MENO POSSIBILE  
NOTA: le comunicazioni che giungono dall'esterno, di tipo telefonico o verbale, devono limitarsi a situazioni urgenti ed indifferibili.
- LE PORTE DELLE SALE DEVONO STARE CHIUSE PER TUTTA LA DURATA DELL'INTERVENTO, ECCETTO CHE PER IL TEMPO STRETTAMENTE NECESSARIO AL PASSAGGIO DELLE ATTREZZATURE, DEL PERSONALE E DEL PAZIENTE
- IL PERSONALE CHE, PER INDEROGABILI ESIGENZE DI SERVIZIO, DEVE RECARSI NELLA ZONA SPORCA, DEVE OBBLIGATORIAMENTE INDOSSARE SOVRACAMICE ED EFFETTUARE IL CAMBIO DI CALZATURE PRIMA DI RIENTRARE NELLA ZONA PULITA. IN ALTERNATIVA POTRA' INDOSSARE CALZARI DA RIMUOVERE PRIMA DEL RIENTRO NELLA ZONA PULITA
- IL PERSONALE CHE OPERA NELLA ZONA SPORCA E CHE, PER INDEROGABILI ESIGENZE DI SERVIZIO, DEVE RECARSI NELLA ZONA STOCCAGGIO MATERIALE STERILE, DEVE OBBLIGATORIAMENTE INDOSSARE SOVRACAMICE ED EFFETTUARE IL CAMBIO DI CALZATURE PRIMA DI ENTRARE NELLA ZONA STOCCAGGIO MATERIALE STERILE. IN ALTERNATIVA POTRA' INDOSSARE CALZARI DA RIMUOVERE DOPO L'USCITA DAL LOCALE STERILE.

 <p><b>A.S.L. CN1</b> Azienda Sanitaria Locale di Cuneo, Mondovì e Savigliano</p>	<p><b>REGOLAMENTO<sup>SSAN001</sup></b> <b>REGOLAMENTO SALE OPERATORIE</b> <b>ASLCN1</b></p>	<p>Sovrintendenza Sanitaria P.O. ASL CN 1 Data di emissione: 30/10/2010 Revisione n. 0</p>
--	--	--

#### **4 DOCUMENTI E REGISTRAZIONI CORRELATI ALLA PROCEDURA**

MOD<sub>SQ</sub>001 AUTORIZZAZIONE ALL'ACCESSO BLOCCO OPERATORIO – OSSERVATORI

MOD. OSRU 01 Richiesta Frequenza Volontaria

#### **5 LISTA DI DISTRIBUZIONE**

Direttori e coordinatori S.C. Strutture Chirurgiche ASLCN1

Coordinatori Sale Operatorie ASLCN1

Direttori S.C. Anestesia e Rianimazione ASLCN1

Coordinatori S.C. Radiologia ASLCN1